



CONFIMI

07 ottobre 2019

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

CONFIMI

07/10/2019 Gazzetta di Mantova L'economia circolare raccontata agli studenti dai suoi protagonisti	5
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

CONFIMI WEB

07/10/2019 gazzettadimantova.gelocal.it 07:26 L'economia circolare raccontata agli studenti dai suoi protagonisti	8
07/10/2019 bergamopost.it 07:11 La verità sull'industria lombarda? S'è fermata e nessuno fa niente	10
07/10/2019 Policymakermag 08:00 Tutti i lavori delle Commissioni della Camera della settimana: Sicurezza nazionale cibernetica, Def e caporalato	11

SCENARIO ECONOMIA

07/10/2019 Corriere della Sera - Nazionale La lotteria anti evasione	22
07/10/2019 Corriere L'Economia Tutti a parlare di Finanziaria ma la vera sfida è sostenere le imprese	24
07/10/2019 Corriere L'Economia le verità che nessuno vi dice (i pochi che pagano tanto)	27
07/10/2019 Corriere L'Economia la sfida per lagarde tenere testa alla politica	29
07/10/2019 Il Sole 24 Ore L'italia indietro nei bandi sulla Ricerca	31
07/10/2019 Il Sole 24 Ore Riparte il cantiere delle semplificazioni E-fattura ed esterometro sotto esame	34
07/10/2019 La Repubblica - Nazionale Il piano anti-evasione dell'Inps per recuperare sette miliardi	37
07/10/2019 La Repubblica - Nazionale Pedretti (Cgil) "Manovra avara I pensionati torneranno in piazza"	39

07/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza A.A.A. CERCASI AGENDA SMARRITA	40
07/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza IL FUTURO DI MEDIOBANCA	41
07/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza Italia 2019, il lavoro sparito	43
07/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza Gentiloni alla prova delle politiche Ue tra rilancio e fiscalità	46
07/10/2019 La Stampa - Nazionale "I dazi Usa favoriranno il falso made in Italy Ma accordi come il Ceta proteggono le Dop	47

SCENARIO PMI

07/10/2019 Corriere L'Economia vediamoci tutti al convegno un business che fa guadagnare	49
07/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza 45,7 L'indice degli acquisti in area euro del manifatturiero, trascinato giù dalla frenata tedesca. È allarme rosso	51
07/10/2019 Corriere del Mezzogiorno Economia magaldi 90 anni e non sentirli	52
07/10/2019 Corriere del Mezzogiorno Economia Sapa, quando la plastica è sostenibile	54

CONFIMI

1 articolo

Mercoledì l'evento organizzato da Apindustria Seprim e Politecnico di Milano sulle sfide della sostenibilità e opportunità per i giovani Incontro al fermi

L'economia circolare raccontata agli studenti dai suoi protagonisti

Dal nuovo sistema di pulizia delle cucine che consente di risparmiare acqua a un'azienda di ristorazione al salumificio che ha ridotto l'impatto ambientale dei suoi prodotti grazie alla filiera corta. Esempi concreti di economia circolare e sviluppo sostenibile che saranno al centro dell'incontro "Fai circolare l'economia" organizzato per mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 nella sala convegni dell'istituto superiore Fermi da **Apindustria** con l'azienda associata Seprim e la partecipazione del Politecnico di Milano. Un momento di confronto tra scuola, studenti, istituzioni e mondo economico su sostenibilità, ecoprogettazione e opportunità per chi si affaccerà al mondo del lavoro nei prossimi anni. I lavori saranno introdotti dall'assessore all'Ambiente del Comune Andrea Murari, dalla dirigente del Fermi Miarianna Pavesi e da **Elisa Govi**, presidente **Apindustria Confimi**. Interverranno Pierpaolo Freddi e Andrea **Parma** di Seprim, il professor Carlo Proserpio del Politecnico, Paola Bertocchi di Camst, Greta Semeraro di Poolpack, Elisa Pedrazzoli del Salumificio Pedrazzoli, Gianfranco Mereu e Andrea Cleva di Schneider Electric e Marco Gerevini della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore. L'evento «parte dal presupposto - spiegano gli organizzatori - che la diffusione della cultura di salvaguardia dell'ambiente debba andare di pari passo con il cambiamento del sistema economico verso modelli di sviluppo sostenibile». Significa che il nostro sistema dovrà riuscire, in breve tempo, a passare da l modello di tipo lineare che fino ad oggi ha dominato il mercato, ad uno circolare, che è la base per lo sviluppo sostenibile: «Se nel modello lineare si parte dal presupposto che le risorse sono inesauribili, prevalgono le logiche di economia di scala, si opera per produrre grandi quantità di prodotti consumando le risorse a disposizione e generando grandi quantità di rifiuti, nel modello circolare le risorse impiegate per un prodotto tornano ad essere materie prime per la produzione di nuovi prodotti o di prodotti differenti». A sua volta l'economia circolare, come verrà spiegato all'incontro, si basa su metodologie di eco-progettazione che tengono in considerazione, oltre agli aspetti di marginalità, marketing, estetica, funzionalità, anche tutti gli impatti che un prodotto può generare sull'ambiente, analizzando le fasi del suo ciclo di vita, quali l'acquisto delle materie prime, la produzione, l'utilizzo e lo smaltimento a fine vita. Pierpaolo Freddi illustrerà le difficoltà che il sistema economico dovrà affrontare in questo cambiamento, ma anche le opportunità che si offriranno a quelle imprese che saranno in grado di anticiparlo, avviando attività di eco-progettazione ed immettendo sul mercato prodotti a basso impatto ambientale. Il professor Carlo Proserpio spiegherà le metodologie alla base dell'eco-design riportando casi applicativi realizzati recentemente. L'ingegner Andrea **Parma** presenterà un modello per valutare il "livello di sostenibilità" di un'azienda attraverso il monitoraggio di indicatori di sostenibilità ambientale. Racconteranno poi la loro esperienza nella realizzazione di progetti sostenibili, alcune realtà economiche di importanza nazionale quali il gruppo Camst (leader nel settore della ristorazione collettiva) che ha ideato un nuovo sistema per la pulizia degli ambienti da cucina che permette un elevato risparmio nel consumo di acqua e il Gruppo Poolpack che opera nella produzione e distribuzione di imballaggi alimentari investendo costantemente in attività di eco-progettazione e nello sviluppo di nuovi imballaggi sostenibili. Il Salumificio Pedrazzoli di San Giovanni del Dosso descriverà poi come è possibile ridurre l'impatto ambientale dei salumi attraverso la realizzazione di una filiera corta. Gli interventi di Schneider Electric e

Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore saranno dedicati alle nuove professioni con competenze specifiche, che saranno in futuro richieste dal mercato della sostenibilità e all'effetto propulsivo sulla nascita di nuove start up nel settore dell'ambiente, generato dalle attività di Fondazioni che investono sulla sostenibilità. La chiusura sarà dedicata a domande e approfondimenti con l'opportunità di mettere a confronto i punti di vista di coloro che già hanno un ruolo attivo nel sistema economico (imprenditori) e di quanti gli subentreranno (gli studenti). -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONFIMI WEB

3 articoli

L'economia circolare raccontata agli studenti dai suoi protagonisti

cronaca L'economia circolare raccontata agli studenti dai suoi protagonisti Mercoledì l'evento organizzato da Apindustria, Seprim e Politecnico di Milano sulle sfide della sostenibilità e opportunità per i giovani 07 Ottobre 2019 MANTOVA. Dal nuovo sistema di pulizia delle cucine che consente di risparmiare acqua a un'azienda di ristorazione al salumificio che ha ridotto l'impatto ambientale dei suoi prodotti grazie alla filiera corta. Esempi concreti di economia circolare e sviluppo sostenibile che saranno al centro dell'incontro "Fai circolare l'economia" organizzato per mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 nella sala convegni dell'istituto superiore Fermi da Apindustria con l'azienda associata Seprim e la partecipazione del Politecnico di Milano. Un momento di confronto tra scuola, studenti, istituzioni e mondo economico su sostenibilità, ecoprogettazione e opportunità per chi si affaccerà al mondo del lavoro nei prossimi anni. I lavori saranno introdotti dall'assessore all'Ambiente del Comune Andrea Murari, dalla dirigente del Fermi Marianna Pavesi e da **Elisa Govi**, presidente Apindustria **Confimi**. Interverranno Pierpaolo Freddi e Andrea Parma di Seprim, il professor Carlo Proserpio del Politecnico, Paola Bertocchi di Camst, Greta Semeraro di Poolpack, Elisa Pedrazzoli del Salumificio Pedrazzoli, Gianfranco Mereu e Andrea Cleva di Schneider Electric e Marco Gerevini della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore. L'evento «parte dal presupposto - spiegano gli organizzatori - che la diffusione della cultura di salvaguardia dell'ambiente debba andare di pari passo con il cambiamento del sistema economico verso modelli di sviluppo sostenibile». Significa che il nostro sistema dovrà riuscire, in breve tempo, a passare da l modello di tipo lineare che fino ad oggi ha dominato il mercato, ad uno circolare, che è la base per lo sviluppo sostenibile: «Se nel modello lineare si parte dal presupposto che le risorse sono inesauribili, prevalgono le logiche di economia discalca, si opera per produrre grandi quantità di prodotti consumando le risorse a disposizione e generando grandi quantità di rifiuti, nel modello circolare le risorse impiegate per un prodotto tornano ad essere materie prime per la produzione di nuovi prodotti o di prodotti differenti». A sua volta l'economia circolare, come verrà spiegato all'incontro, si basa su metodologie di eco-progettazione che tengono in considerazione, oltre agli aspetti di marginalità, marketing, estetica, funzionalità, anche tutti gli impatti che un prodotto può generare sull'ambiente, analizzando le fasi del suo ciclo di vita, quali l'acquisto delle materie prime, la produzione, l'utilizzo e lo smaltimento a fine vita. Pierpaolo Freddi illustrerà le difficoltà che il sistema economico dovrà affrontare in questo cambiamento, ma anche le opportunità che si offriranno a quelle imprese che saranno in grado di anticiparlo, avviando attività di eco-progettazione ed immettendo sul mercato prodotti a basso impatto ambientale. Il professor Carlo Proserpio spiegherà le metodologie alla base dell'eco-design riportando casi applicativi realizzati recentemente. L'ingegner Andrea Parma presenterà un modello per valutare il "livello di sostenibilità" di un'azienda attraverso il monitoraggio di indicatori di sostenibilità ambientale. Racconteranno poi la loro esperienza nella realizzazione di progetti sostenibili, alcune realtà economiche di importanza nazionale quali il gruppo Camst (leader nel settore della ristorazione collettiva) che ha ideato un nuovo sistema per la pulizia degli ambienti da cucina che permette un elevato risparmio nel consumo di acqua e il Gruppo Poolpack che opera nella produzione e distribuzione di imballaggi alimentari investendo costantemente in attività di eco-progettazione e nello sviluppo di nuovi imballaggi sostenibili. Il Salumificio Pedrazzoli di

San Giovanni del Dosso descriverà poi come è possibile ridurre l'impatto ambientale dei salumi attraverso la realizzazione di una filiera corta. Gli interventi di Schneider Electric e Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore saranno dedicati alle nuove professioni con competenze specifiche, che saranno in futuro richieste dal mercato della sostenibilità e all'effetto propulsivo sulla nascita di nuove start up nel settore dell'ambiente, generato dalle attività di Fondazioni che investono sulla sostenibilità. La chiusura sarà dedicata a domande e approfondimenti con l'opportunità di mettere a confronto i punti di vista di coloro che già hanno un ruolo attivo nel sistema economico (imprenditori) e di quanti gli subentreranno (gli studenti).

La verità sull'industria lombarda? S'è fermata e nessuno fa niente

La verità sull'industria lombarda? S'è fermata e nessuno fa niente La verità sull'industria lombarda? S'è fermata e nessuno fa niente Andrea Rossetti - 7 ottobre 2019 Una sberla di quelle belle forti, che nessuno si aspettava. O per lo meno non così violenta. Il 30 settembre, a Milano, è stato presentato il Rapporto delle economie regionali dedicato alla Lombardia e stilato dalla Banca d'Italia, e il verdetto è impietoso: nei primi sei mesi del 2019, la produzione industriale lombarda è ferma al palo. Zero di zero. Un dato che viene reso ancora più impietoso se paragonato a quello dello scorso anno: nello stesso periodo, si era ottenuto un più tre per cento. In calo rispetto al 2017, ma comunque in salita. Oggi, invece, siamo nella famigerata fase della "crescita zero". «È un dato preoccupante, un ulteriore indebolimento dopo la decrescita degli ultimi mesi del 2018», ha commentato Paolo Rossi, responsabile della divisione analisi della Banca d'Italia in Lombardia. Stando alle dichiarazioni degli esperti, questo crollo è dovuto a un fattore in particolare, ovvero il grande calo delle esportazioni, figlio soprattutto della fase particolarmente complicata che sta vivendo l'economia tedesca e che si porta dietro un po' tutte le altre economie dell'Eurozona. Ma la cosa che maggiormente preoccupa è che si tratta soltanto dell'ultima sberla all'economia lombarda negli ultimi mesi. Già a giugno, infatti, sempre Bankitalia aveva messo in guardia: la Lombardia, la Regione da sempre ritenuta la locomotiva economica del Paese, si sta fermando. Allora si segnalava soltanto un forte rallentamento, oggi invece si è proprio inchiodata. E Bergamo non è certo immune a tutto questo, anzi... Nonostante le parole ottimistiche rilasciate a L'Eco di Bergamo da alcuni dei protagonisti dell'economia nostrana (**Paolo Agnelli** di **Confimi** e Giorgio Donadoni del gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo), la situazione è preoccupante. «Questo dato allunga l'ombra della "spada di Damocle" anche sul sistema economico bergamasco», ha detto al quotidiano cittadino Francesco Corna, segretario generale della Cisl di Bergamo. E fare finta di non vedere le ombre sarebbe grave. Anche perché sono tante e legate a problemi sui quali, purtroppo, ci si cruccia da sempre senza trovare mai una soluzione, come l'eccesso di... Articolo completo a pagina 4 di BergamoPost cartaceo, in edicola fino a giovedì 10 ottobre. In versione digitale, qui . Condividi:

Tutti i lavori delle Commissioni della Camera della settimana: Sicurezza nazionale cibernetica, Def e caporalato

Di seguito proponiamo gli appuntamenti più significativi delle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati nella settimana 7 - 11 Ottobre: I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI Lunedì 7 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": ore 16: Gen. Giovanni Caravelli, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna (AISE); rappresentanti di Huawei Italia; rappresentanti di ZTE Italia Srl; rappresentanti di Leonardo Spa; rappresentanti di Confindustria digitale; Federico Cafiero de Raho, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; rappresentanti di Microsoft Italia; rappresentanti di Iliad Italia Spa Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": rappresentanti di Eolo Spa; rappresentanti di Cisco Systems Italy Srl; rappresentanti di IBM Italia Spa; rappresentanti di TIM Spa; rappresentanti di Vodafone Italia Spa; rappresentanti di Wind Tre Spa AUDIZIONI del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": Valerio Blegnini, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (AISI); Dott. Corrado Giustozzi, Ing. Pierluigi Paganini e Prof. Antonio Teti, in qualità di esperti dellamateria; rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato; rappresentanti di Samsung Electronics Spa; rappresentanti di Ericsson Telecomunicazioni Spa SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Ceccanti) Alla III Commissione: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio - Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi (Esame C. 1909 Governo, approvato dal Senato - Rel. De Maria); Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay (Esame C. 1990 Governo, approvato dal Senato - Rel. De Maria) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Esame Atto n. 117 - Rel. Maurizio Cattoi) Mercoledì 9 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI del Presidente dell'ISPI, Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" AUDIZIONI della Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE: Su questioni di competenza del Ministero dell'interno SEDE CONSULTIVA Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Seguito esame - Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati; Rel. Ceccanti); Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare («Legge Salvamare») (Esame C. 1939 Governo e abb. - Rel. Raciti) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Seguito esame Atto n. 117 - Rel. Maurizio Cattoi) Giovedì 10 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) II COMMISSIONE GIUSTIZIA Martedì 8 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Giuliano) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Giuliano) Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (esame C. 1939 Governo ed abb. - Rel. Scutellà) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame Atto del Governo n. 107 - Rel. per la II Commissione: Conte - Rel. Per la VIII Commissione: Morgoni) Giovedì 10 Ottobre: SEDECONSULTIVA: Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (seguito esame C. 1939 Governo ed abb. - Rel. Scutellà) SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia (seguito esame C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini, C. 2007 Lollobrigida e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, - Rel. per la II Commissione Ascari - Rel. per la XII Commissione Rizzo Nervo); Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (esame C. 1067 Piastra, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117, approvato dal Senato - Rel. per la II Commissione: Bordo - Rel. Per la XII Commissione: Ianaro) III COMMISSIONE AFFARI ESTERI Martedì 8 Ottobre: INCONTRI INFORMALI con rappresentanti della regione del Rojava (Kurdistan siriano) INTERROGAZIONI 5-02618 Olgiati: Sulla prospettiva di referendum sotto egida ONU per l'autodeterminazione del popolo saharawi SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Fassino) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (seguito esame Atto n. 104 - Rel. per la III Commissione: Romaniello; Rel. per la IV Commissione: De Menech)

Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n.2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Fassino) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE Sul programma dei lavori della Commissione per il trimestre ottobre-dicembre 2019 INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI: Incontro informale con il presidente della Commissione Affari esteri del Senato della Repubblica Ceca, Pavel Fischer AUDIZIONI INFORMALI: dell'Ambasciatrice della Repubblica di Finlandia in Italia, Pia Rantala-Engberg, sul semestre di presidenza di turno finlandese del Consiglio dell'Unione europea (luglio-dicembre 2019) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019); Sugli esiti della missione svolta a New York in occasione della 74ma Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (23 - 28 settembre 2019) Giovedì 10 Ottobre: INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli Affari esteri dell'Assemblea Nazionale francese IV COMMISSIONE DIFESA Martedì 8 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019- Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Iovino) AUDIZIONI INFORMALI Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (C. 2100): Audizione di esperti della materia SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati - Rel. Giovanni Russo) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (seguito esame Atto n. 104 - Rel. per la III Commissione: Romaniello; Rel. per la IV Commissione: De Menech) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati - Rel. Giovanni Russo); Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019- Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Iovino) INDAGINE CONOSCITIVA Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione "Strade Sicure": Audizione di rappresentanti del COCER - Sezione Marina militare; Audizione di rappresentanti del COCER - Sezione Aeronautica militare; Audizione di rappresentanti del COCER- Sezione Carabinieri V COMMISSIONE BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE Lunedì 7 Ottobre: Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti del CNEL; Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri Martedì 8 Ottobre: Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti dell'ISTAT; Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia; Audizione di rappresentanti della Corte dei conti; Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisaurò Mercoledì 9 Ottobre: SEDE REFERENTE: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Lovecchio) DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO: Alla IV Commissione: Schema di decreto ministeriale di

approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro (seguito esame Atto n. 108 - Rel. Lovecchio); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale (seguito esame Atto n. 109 - Rel. Navarra); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED (seguito esame Atto n. 110 - Rel. Lorenzin); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra (seguito esame Atto n. 111 - Rel. Lorenzin)

SEDE REFERENTE: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Lovecchio) SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Gubitosa); Alla III Commissione: Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 (esame C. 1989 Governo, approvato dal Senato - Rel. Marattin); Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 (esame C. 1990 Governo, approvato dal Senato - Rel. Marattin) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (seguito esame Atto n. 101 - Rel. Lovecchio); Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (seguito esame Atto n. 104 - Rel. Lovecchio) DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO Alla IV Commissione: Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (Medium Altitude Long Endurance) quali test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di Intelligence, Surveillance and Reconnaissance per compiti di sicurezza e difesa (esame Atto n. 112 - Rel. Buompane); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare (esame Atto n. 113 - Rel. Mancini); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquee per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare (esame Atto n. 114 - Rel. Ubaldo Pagano); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri (esame Atto n. 115 - Rel. Torto) VI COMMISSIONE FINANZE Martedì 8 Ottobre:

SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Trano) AUDIZIONI del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, sulle linee programmatiche del suo dicastero Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Trano) All'VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge SalvaMare") (esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, C. 1939 Governo e abb. - Rel. Buratti) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza della Commissione Finanze INTERROGAZIONI: 5-02822 Pastorino: Misure per la rideterminazione dei canoni demaniali dei porti turistici; 5-02823 Fragomeli: Determinazione del prezzo massimo per la cessione del diritto di proprietà o di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia residenziale convenzionata; 5-02824 Giacomoni: Iniziative per la capitalizzazione delle banche di credito cooperativo; 5-02825 Currò: Criticità applicative e revisione della disciplina degli indici sintetici di affidabilità (ISA) Giovedì 10 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, nell'ambito dell'esame dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (Atto n. 106) VII COMMISSIONE CULTURA Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI: Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo Dicastero SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel. Lattanzio) SEDE CONSULTIVA: Alla III Commissione: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio - Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016 (seguito esame C. 1909 Governo, approvato dal Senato - Rel. Tuzi); Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006 (seguito esame C. 1993 Governo, approvato dal Senato - Rel. Bella) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel. Lattanzio) INTERROGAZIONI: 5-01176 Ciampi: Sul decreto interministeriale in materia di edilizia scolastica; 5-01591 Casa: Sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio; 5-02198 Fusacchia: Sulla soppressione di tutte le classi scolastiche degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria; 5-02275 Ferro: Sulle prove preselettive per l'accesso ai corsi di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso l'Università della Calabria a Rende (Cosenza) RISOLUZIONI: 7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (discussione) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: Sulla programmazione dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI Martedì 8 Ottobre: SEDE REFERENTE: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (seguito esame testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto - rel. Muroni e Deiana) SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di

aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati - rel. Braga) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati - rel. Braga) INDAGINE CONOSCITIVA: Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), di rappresentanti di: Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria); Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame atto n. 107 - rel. per la II Commissione: Conte; rel. per la VIII Commissione: Morgoni) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero delle infrastrutture Giovedì 10 Ottobre: INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero dell'ambiente SEDE REFERENTE: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (seguito esame testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto - rell. Muroni e Deiana); IX COMMISSIONE TRASPORTI POSTE E TELECOMUNICAZIONI Lunedì 7 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": Gen. Giovanni Caravelli, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna (AISE); rappresentanti di Huawei Italia; rappresentanti di ZTE Italia Srl; rappresentanti di Leonardo Spa; rappresentanti di Confindustria digitale; Federico Cafiero de Raho, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; rappresentanti di Microsoft Italia; rappresentanti di Iliad Italia Spa Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": rappresentanti di Eolo Spa; rappresentanti di Cisco Systems Italy Srl; rappresentanti di IBM Italia Spa; rappresentanti di TIM Spa; rappresentanti di Vodafone Italia Spa; rappresentanti di Wind Tre Spa AUDIZIONI del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": Valerio Blegnini, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (AISI); Dott. Corrado Giustozzi, Ing. Pierluigi Paganini e Prof. Antonio Teti, in qualità di esperti della materia; rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato; rappresentanti di Samsung Electronics Spa; rappresentanti di Ericsson Telecomunicazioni Spa SEDE CONSULTIVA Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Cantini) Mercoledì 9 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI del Presidente dell'ISPI, Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" AUDIZIONI della Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di

perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" SEDE CONSULTIVA Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Cantini) Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare («Legge SalvaMare») (esame testo base C. 1939 Governo e abb. - Rel. Ficara) AUDIZIONI del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche in materia di comunicazioni Giovedì 10 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, diconversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni riguardanti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) X COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE COMMERCIO E TURISMO Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti: Audizione di rappresentanti di Italiana petroli; Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese servizi autostradali (ANISA) INDAGINE CONOSCITIVA: sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030: audizione di rappresentanti di Illumia SpA ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (seguito esame Atto n. 116 - Rel. Bernardini) SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Moretto) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. Moretto) INDAGINE CONOSCITIVA: Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030; Audizione di rappresentanti del Centro elettrotecnico sperimentale italiano (CESI SpA); Audizione di rappresentanti della Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni (FINCO); Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi (ASSOMET) SEDE REFERENTE: Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici (seguito esame C.1743 Zucconi - Rel. Zucconi) XI COMMISSIONE LAVORO PUBBLICO E PRIVATO Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati: rappresentanti di Confindustria; rappresentanti di R.E TE. Imprese Italia AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti di Deliverance Milano, Riders Union Bologna e

Riders Union Firenze, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (gig working) INDAGINE CONOSCITIVA Sul fenomeno del cosiddetto "caporalato" in agricoltura: audizione del dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia; audizione del dottor Paolo Borrometi, esperto della materia SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. D'Alessandro) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - Rel. D'Alessandro) AUDIZIONI INFORMALI dell'Ambasciatore Renato Varriale, direttore della direzione generale per le risorse e le innovazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti di **Confimi** Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali: rappresentanti dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm); rappresentanti di Confprofessioni SEDE CONSULTIVA: Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (esame testo base C. 1939 Governo e abb. - Rel. Villani) Giovedì 10 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (seguito esame testo base C. 1939 Governo e abb. - Rel. Villani); INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni riguardanti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI Martedì 8 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante "Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi", di: CGIL, CISL e UIL; Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS); Forum nazionale delle associazioni familiari, Associazione nazionale famiglie numerose, Movimento italiano genitori (MOIGE), Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS Onlus) e Ai.Bi-Amici dei bambini; Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF); Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di demografia presso il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel. Carnevali) Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel.

Carnevali) AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti "Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri", di: Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile (ANUSCA); Associazione nazionale esercenti impianti lampade votive elettriche (ANEILVE) AUDIZIONI INFORMALI: dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante "Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi" SEDE REFERENTE: Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi (seguito esame C. 687 Delrio - rel. Lepri) Giovedì 10 Ottobre: SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia (seguito esame C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini, C. 2007 Lollobrigida e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato - rel. per la II Commissione: Ascari; rel. per la XII Commissione: Rizzo Nervo); Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (esame C. 1067 Piastra, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117, approvata dal Senato - rel. per la II Commissione: Bordo; rel. per la XII Commissione: Ianaro) XIII COMMISSIONE AGRICOLTURA Martedì 8 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII n. 2-bis -Annesso e Allegati - rel. Incerti) INDAGINE CONOSCITIVA Sul fenomeno del cosiddetto "caporalato" in agricoltura: audizione del dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia; audizione del dottor Paolo Borrometi, esperto della materia Mercoledì 9 Ottobre: AUDIZIONI della Ministra delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Teresa Bellanova, su linee programmatiche del Suo Dicastero SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII n. 2-bis - Annesso e Allegati - rel. Incerti) Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (esame testo base C. 1939 Governo e abb. - rel. Alberto Manca) SEDE REFERENTE: Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura (seguito esame C. 982 Gallinella e abb.- rel. Cadeddu) RISOLUZIONI: 7-00168 Marzana: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (seguito discussione); 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (discussione) AUDIZIONI INFORMALI Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda, concernenti iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale: audizione di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA); audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) Giovedì 10 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (seguito esame testo base C. 1939 Governo e abb. - rel. Alberto Manca) RISOLUZIONI: 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Caretta: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (seguito discussione congiunta) AUDIZIONI INFORMALI Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale: audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza

delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti; audizione di rappresentanti della Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Federbio) e Associazione Italiana per agricolturabiologica (Aiab) XIV COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA Martedì 8 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel. De Luca). ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame atto n. 107 - rel. Ianaro). Mercoledì 9 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla V Commissione: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (seguito esame Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati - rel. De Luca). Alla VIII Commissione: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare («Legge Salvamare») (esame testo base C. 1939 Governo e abb. - rel. De Giorgi). ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame atto n. 107 - rel. Ianaro). AUDIZIONI INFORMALI dell'Ambasciatrice della Repubblica di Finlandia in Italia, Pia Rantala-Engberg, sul semestre di presidenza di turno finlandese del Consiglio dell'Unione europea (luglio-dicembre 2019)

SCENARIO ECONOMIA

13 articoli

scontrini, premi fino a un milione **La lotteria anti evasione**

Enrico Marro

E ora arriva la lotteria anti evasione. Su ogni acquisto verranno emessi dei biglietti virtuali per le estrazioni. Tre ogni mese, da 50 mila euro. Con un'estrazione annuale da un milione. a pagina 6

ROMA Lotteria degli scontrini; stretta sulle compensazioni dei crediti Inps; software antifrodi, in particolare nei settori a maggior rischio evasione; incentivi all'uso della moneta elettronica. Sono queste le principali misure sulle quali lavora il governo per trovare, con la manovra di bilancio per il 2020, i 7,2 miliardi indicati alla voce «lotta all'evasione fiscale» nella Nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza) approvata dal consiglio dei ministri il 30 settembre.

Alla maggior parte degli addetti ai lavori l'obiettivo sembra ambizioso, per non dire irrealistico. Ma il governo è convinto di farcela, anche sulla scorta dei risultati ottenuti quest'anno con l'obbligo della fatturazione elettronica: nei primi sei mesi dell'anno si sono infatti riscontrate maggiori entrate Iva per circa 2 miliardi di euro, nonostante il prodotto interno lordo sia fermo e gli scambi con l'estero in calo. Si è invece assistito a un aumento del 3,6% degli scambi interni, che i tecnici attribuiscono appunto al ridursi dell'evasione.

Alla fine, nel 2019, col contributo della fatturazione elettronica potrebbero entrare circa 4 miliardi in più di Iva, grazie anche alla maggiore facilità con cui si stanano truffe e frodi, sottolineano gli stessi tecnici. Questi risultati avranno un trascinarsi sul 2020 e si sommeranno agli effetti delle nuove misure, scommette il governo.

Biglietti virtuali

Prevista dalla legge di Bilancio 2017 (governo Gentiloni) è stata più volte rinviata perché essa presuppone l'obbligo degli scontrini elettronici, che scatterà appunto dal prossimo gennaio (dallo scorso luglio è già in vigore per chi ha un volume di affari superiore a 400mila euro). La lotteria, già sperimentata con alterni risultati in alcuni Paesi (Portogallo, Slovacchia, Malta), dovrebbe spingere tra l'altro i consumatori a pagare con moneta elettronica. Vediamo perché. Su ogni acquisto verranno emessi dei biglietti virtuali per partecipare alle estrazioni dei premi. Tre ogni mese. Primo premio da 50 mila euro, secondo da 30 mila e terzo da 10 mila. Dal 2021 le estrazioni dovrebbero avere cadenza settimanale. Ma ci sarà anche, già dal 2020, un'estrazione finale ogni anno, che rimetterà in gioco tutti i biglietti, con un premio da un milione di euro.

Bene, chi pagherà con carta di credito e bancomat avrà una probabilità doppia di vincere perché, a parità di importo, il sistema gli assegnerà un numero doppio di biglietti virtuali rispetto al pagamento in contanti. Inoltre, mentre a chi paga con la moneta elettronica il sistema attribuirà automaticamente i biglietti, chi usa il contante dovrà invece dare il proprio codice fiscale all'esercente. I cittadini potranno controllare su un sito dedicato i biglietti loro assegnati e le estrazioni della lotteria.

Compensazione crediti

Non sarà più automatica la compensazione dei crediti Inps, in forte aumento (7 miliardi in più nel 2018). È allo studio una piattaforma per la certificazione degli stessi. Per usarli in compensazione, per esempio per pagare un debito con l'erario, bisognerà in sostanza avere una preventiva autorizzazione dalla stessa Inps o dall'Agenzia delle entrate o dai

commercialisti. E non è escluso che la stretta sulle compensazioni riguardi anche i crediti fiscali sui quali le verifiche sono successive e a campione. Obiettivo: eliminare le operazioni indebite.

Frodi Iva

Il governo lavora in particolare su alcuni settori, come quello dei carburanti, per debellare pratiche fraudolente di costruzione di ingenti crediti Iva del tutto falsi. Nei primi sei mesi dell'anno, grazie all'operazione «ghost fuel» (carburante fantasma) sono stati scoperti acquisti fittizi di carburante ai quali corrispondevano piccoli volumi di vendita. Verificata l'assenza delle necessarie fatture elettroniche, sono stati bloccati 700 milioni di falsi crediti Iva. Per questo si sta studiando una piattaforma di incrocio dei dati e di certificazione dei crediti.

Cash back

È il riaccredito sul conto corrente di uno o due punti di Iva per chi fa acquisti con la carta di credito o il bancomat. Un piccolo sconto sul prezzo che, unito alla lotteria degli scontrini, dovrebbe spingere sempre più persone a preferire la moneta elettronica al contante. Sempre che non prevalga la cattiva abitudine di accettare lo sconto in cambio del pagamento senza ricevuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evasione dell'Iva in Italia, in miliardi (fra parentesi: in % sul totale delle entrate) 36,709 (27,9%) 36,145 (27,5%) 34,947 (27,1%) 36,478 (27,8%) 34,802 (26,5%) 35,214 (26,4%)
 2011 2012 2013 2014 2015 2016 Fonte: Mef, Centro studi Confindustria Corriere della Sera
 Evasione e pagamenti La lotteria PREMI MENSILI PREMIO ANNUALE L'ammontare aggiuntivo che il governo intende recuperare dall'evasione fiscale nel 2020 7,2 miliardi 50 mila euro 30 mila euro 10 mila euro 1.000.000€ 1° premio 2° premio 3° premio 30 35 40 Le carte di pagamento in Europa Numero di transazioni pro-capite 2017 Finlandia Paesi Bassi Francia Area Euro Spagna Germania ITALIA 0 50 100 150 200 250 300

La parola

Nadef

Acronimo che sta per «Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza». La Nadef viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno e aggiorna il Def presentato invece in primavera. La nota aggiorna i principali indicatori sullo stato della finanza pubblica (dal rapporto deficit/Pil al rapporto debito/Pil) e indica misure e prospettive per il futuro. In coerenza con gli indicatori inseriti della Nadef il governo definisce la legge di Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

Sul sito online l'«Economia» del «Corriere della Sera» tutte le notizie e le analisi sulla legge di Bilancio

conti crescita/1

Tutti a parlare di Finanziaria ma la vera sfida è sostenere le imprese

Dario Di Vico 2

Dopo la parentesi Di Maio, la cabina di regia delle vertenze industriali cerca una nuova strada. Ma la svolta per le aziende «ammaccate» spesso transita da proposte improvvisate e non definitive di Dario Di Vico

Nei giorni scorsi il ministro Stefano Patuanelli in Parlamento ha annunciato che presso il ministero dello Sviluppo economico sarà istituita un'unità di crisi con 12 persone «che potrà affrontare in modo più concreto le crisi aziendali». A quest'affermazione (fattuale) il ministro ne ha fatta seguire un'altra che è suonata decisamente velleitaria: «Credo che il ruolo del Mise sia quello di anticipare le crisi, dobbiamo dotarci di strumenti che consentano al ministero di evitare che si aprano nuovi tavoli di crisi».

La verità, purtroppo, è un'altra: grazie all'operato del precedente ministro Luigi Di Maio, il Mise ha perso in competenze e ha operato una sciagurata riorganizzazione interna. Ergo, se il ministero riuscirà a impedire la sua crisi di efficacia «aziendale» sarà già grasso che cola.

Via Veneto dopo la bufera

Ma, volendo superare il tempo delle polemiche e ragionare in termini *construens*, forse le domande che ci dobbiamo porre sono altre: perché è così difficile in Italia reindustrializzare? Perché molto spesso la «riparazione» delle crisi aziendali mediante l'intervento di un imprenditore nuovo e con l'individuazione una diversa mission produttiva si rivela una statua d'argilla? Quesiti attualissimi, vediamo infatti in questi giorni come le soluzioni trovate per Embraco e Alcoa si sono rivelate fragili e altrettanto deboli paiono quelle ipotesi di reindustrializzazione proposte dalle aziende uscenti. Come nel caso dello stabilimento Whirlpool di Napoli con la multinazionale americana che ha proposto il subentro della Prs (tra le proteste del sindacato).

Improvvisatori e Invitalia

La prima risposta che viene da chi in qualche maniera queste vicende le segue da anni è che le azioni di reindustrializzazione siano estremamente complesse e richiedano una professionalità specifica. Che il mercato ha depositato nelle banche, nelle società di consulenza, nei fondi di investimento, tre soggetti di taglia large che difficilmente però si ingaggiano nel predisporre soluzioni post-crisi. A interessarsi delle aziende ammaccate sono così sovente delle società small e improvvisate che paiono più dedite a coltivare il loro piccolo sistema di relazioni, ad aprire le loro scarse agende telefoniche e, infine, sembrano portate a partorire soluzioni gracili. Il mestiere al posto della professionalità, le entrate al posto di una ricerca sistematica interna e internazionale di soggetti interessati a nuove avventure imprenditoriali. E Invitalia? Non svolge questo ruolo e non si è mai attrezzata per farlo.

Le mosche bianche

Anche senza predisporre di quella strumentazione di standard internazionale di cui parlavamo, in questi anni qualcosa ha funzionato e forse più di qualcosa. La stessa Whirlpool ha gestito il passaggio dello stabilimento di Trento con una certa abilità ed è subentrata, anche grazie all'aiuto della Provincia di Trento, una valida azienda vetraria. Lo stabilimento ex Miroglio di Ginosa (Taranto) è passato alla Logistica Trade con l'obiettivo (centrato) di sbarcare nel business del riuso della plastica. L'ex stabilimento Redaelli di Caivano è passato alla Italcables che produce cavi per acciaio per le funivie. Un pessimista direbbe però che si tratta di tutti casi singoli che hanno avuto la fortuna di incontrare sulla loro strada una serie di circostanze

favorevoli (ma non ripetibili).

Commenta Giampiero Castano, che per anni ha diretto proprio la task force del Mise per le crisi aziendali: «Quello di chi lavora per reindustrializzare è sicuramente un mestiere difficile e ciò vale per tutti, non è questione di colore politico. Se non si crea attorno un sistema di competenze di assoluto valore si cammina in una stanza buia. Vedo con piacere però che sul mercato in questi ultimi tempi qualcosa si sta muovendo, c'è un interesse nuovo da parte di soggetti che non erano mai entrati in gioco».

I nuovi specialisti

Sono soggetti di mercato che stanno valutando l'eventualità di allargare le loro attività anche alle crisi aziendali. Castano cita Gi Group, una delle maggiori agenzie del lavoro operanti in Italia, che sta pensando a implementare un'attività di ricerca di investitori e di formazione delle competenze necessarie. Ma anche Boston Consulting Group sta valutando con attenzione questo particolare segmento di mercato. «Nelle crisi aziendali c'è una dispersione di ricchezza che a mio parere va evitata - sostiene Castano -. Da qui la necessità di azioni di riqualificazione, di pianificazione del territorio, di ricucitura del sistema dei fornitori. Non è un caso che anche la Bocconi abbia iniziato a studiare questo tema con una ricerca ad hoc. Personalmente sono dell'opinione che, senza questo livello di analisi e senza le strutture adeguate di cui abbiamo parlato, l'attività di reindustrializzazione rischia di essere casuale. E questo, a scampo di equivoci e di facili polemiche, lo dico a prescindere dal colore politico di chi guida il Mise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHIRLPOOL, Stefano Patuanelli Il ministro, 45, prepara la cabina di regia delle crisi, ILVA, PARTENZA, MERCATONE UNO

+0,1%

La crescita tendenziale del Pil nel secondo trimestre, rivisto al rialzo dall'Istat dopo la ridefinizione dei conti nazionali

-0,7%

Il calo tendenziale della produzione industriale a luglio secondo l'ultima rilevazione Istat

Con Di Maio

il Mise

ha perso competenze

e operato

uno sciagurato riassetto interno

Patuanelli: dobbiamo dotarci

di strumenti

che consentano

al ministero

di anticipare le crisi industriali

Dopo la falsa partenza del gruppo Toksoz con Spes ed Emendatori, ora la divisione Ice&Pastry di Pernigotti è passata a Optima. Nuove risorse per la produzione?

I dubbi resistono

Scongiurato il «ritiro»

di Mittal con il decreto imprese/Ilva e le aperture sull'immunità, per Taranto

il percorso resta a ostacoli, con 1.395 lavoratori in cig

e le continue pronunce della magistratura

Domani martedì 8 nuovo round al Mise per i 1.800 lavoratori, in cassa fino a dicembre, della catena di ipermercati al fallimento. Tra le ipotesi lo spezzatino. Per il premier Conte, Mercatone Uno «è un problema nazionale»

Foto:

Sono 146 i tavoli di crisi al Mise. L'unità era affidata a 4 persone, ora saranno 12

Il ministro, 45, prepara la cabina di regia delle crisi

Monta la protesta ma alla ex Embraco il piano di reindustrializzazione in provincia di Torino sembra sfumato. E in più Whirlpool è fuori. A Napoli invece la situazione è in stallo. Il premier Conte dovrebbe incontrare i vertici dei metalmeccanici mercoledì 9

Economia Politica proposte e numeri

le verità che nessuno vi dice (i pochi che pagano tanto)

Domande a margine del dibattito sulle nuove politiche economiche. Quanti pagano i contributi sociali? La metà dei contribuenti. Chi versa il 60% dell'Irpef? Il 12% dei cittadini. Su quanti pensionati si scarica il 60% delle tasse? 1,6 milioni. Quanti sono i pensionati? Poco più di 16 milioni... Proviamo a ragionare sulla base di studi e dati per capire cosa davvero si può fare per ridurre il peso della fiscalità

Alberto Brambilla*

Per tutti coloro che nel nostro Paese affrontano il tema fiscale sulla base di studi e dati, sentire o leggere le affermazioni di molti esponenti politici, a volte anche ai massimi livelli di responsabilità e di alcune parti sociali, genera parecchio sconforto. C'è chi si avventura a proporre riduzioni dei contributi sociali (la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali) dimenticandosi che la metà degli italiani già non li paga e che per 25 anni il Sud (tutto e fino al 1996) ha avuto lo «sgravio totale dei contributi» senza riuscire a creare mezzo punto percentuale in più di occupazione.

C'è chi punta più in alto proponendo percentuali rilevanti (15%) senza spiegare quanto costerà alla collettività o di quanto si ridurrà la pensione: un lavoratore dipendente versando il 33% di contributi sulla retribuzione annua lorda per un periodo di 35 anni, otterrà una pensione pari a circa il 72% dell'ultima retribuzione. Se paga 15 punti in meno (cioè solo il 18%) che pensione prenderà? Meno della metà. E che dire di un lavoratore autonomo (artigiano, commerciante o imprenditore agricolo) che versando oggi il 24% si troverebbe a pagare meno del 14%, che pensione prenderà?

È persino ovvio che se invece mantenessimo la stessa pensione nonostante la riduzione dei contributi, l'onere graverebbe sugli stessi lavoratori sotto forma di maggiori tasse perché la quota di pensione non coperta da contributi diverrebbe a carico della fiscalità generale. Supponendo che entrino nel mercato del lavoro 400 mila nuovi lavoratori con un reddito medio di 20 mila euro, solo per il primo anno lo sconto contributivo costerebbe oltre un miliardo, già al quinto anno costerebbe oltre 18 miliardi.

Il cuneo e i conti

Che dire poi di quelli che vorrebbero la riduzione del cosiddetto «cuneo fiscale e contributivo», ma non per tutti: solo fino a redditi di non più di 29 mila euro, il limite del «bonus» da 80 euro introdotto dal governo Renzi, che costa ogni anno oltre 9,5 miliardi e di cui beneficiano oltre 11,7 milioni di contribuenti. Spero sappiano che in base alle ultime dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef risulta che oltre il 46% degli italiani (i primi 2 scaglioni di redditi) paga meno del 2,7% di tutta l'Irpef, in totale 4,32 miliardi, ma ne riceve per la sola sanità ben 47. Se poi aggiungiamo anche i contribuenti che dichiarano dai 15 ai 20 mila euro lordi, ne consegue che i primi tre scaglioni di redditi versano in totale 15,8 miliardi di Irpef (su un totale di 164,7), ma ricevono per le sole cure sanitarie 51,2 miliardi.

Se ne deduce che il 60% dei contribuenti (lavoratori dipendenti compresi) versa attorno al 10% di tutta l'Irpef. Si potrebbe obiettare correttamente che questi cittadini pagano anche le imposte indirette, Iva e accise; stimando il gettito sulla base delle aliquote in vigore si può dire che il primo scaglione versa imposte indirette sulla mediana pari a 282 euro, 844 euro per il secondo scaglione e 1.313 euro il terzo, che è l'unico a pagarsi almeno la sanità, mentre i primi 2 non ci riescono.

Chi paga il welfare

Poi c'è da finanziare tutto il resto: istruzione, viabilità, infrastrutture, spese di funzionamento del sistema pubblico e via dicendo. Chi paga e finanzia il nostro welfare? Per contro esiste una minoranza di poco meno di 5 milioni di dichiaranti (quelli con redditi superiori a 35 mila euro) che rappresentano solo il 12% degli italiani, ma pagano quasi il 60% di Irpef. Spesso il sindacato afferma che gli unici che pagano le imposte sono i lavoratori dipendenti e i pensionati, vero. Ma di quelli che rappresenta non ce ne sono molti. Prendiamo i pensionati, che al dicembre 2018 erano poco più di 16 milioni. Di questi la metà non paga imposte perché totalmente o parzialmente assistita dallo Stato (cioè da quelli che le tasse le pagano); in definitiva i primi 10 milioni di pensionati pagano 2 miliardi di Irpef.

Quelli che pagano davvero la maggior parte dei circa 50 miliardi che gravano sulle pensioni sono coloro che hanno assegni da 2.500 euro lordi in su, meno di 1,6 milioni (cioè il 10%), ma che versano il 60 per cento. Spesso non sono tutelati dai sindacati maggiormente rappresentativi, ma da altre sigle che ai governi della «dittatura della maggioranza» non interessano perché sono pochi e spesso non votano.

È proprio nei confronti di questi pensionati che si sono scatenati tutti i governi bloccando l'indicizzazione della pensione al costo della vita.

Dal 2006 a oggi un pensionato con un assegno mensile di 2.500 euro ha perso praticamente una annualità di pensione, quasi 30 mila euro, in 13 anni e altrettanti ne perderà nei prossimi 10 anni di fruizione della pensione. Che dire poi dei 36 mila (lo 0,20% del totale) definiti pensionati d'oro ai quali è stata «tagliata» la pensione con l'arroganza populista di chi i calcoli non li sa fare, senza alcuna giustificazione?

Se, come dicono alcuni, i soldi si prendono dove ci sono (leggi: patrimoniale) per finanziare provvedimenti sbagliati e inefficienti come flat tax per i professionisti fino a 65 mila euro, reddito di cittadinanza, quota 100, bonus da 80 euro, 14° mensilità, ape social (era così difficile introdurre anche nel settore produttivo, commercio e servizi i fondi esubero che da quasi 20 anni hanno risolto il problema per banche e assicurazioni?) e altri provvedimenti assistenziali per l'Italia non ci sono molte speranze. I giovani meritevoli continueranno a scappare e quel 12% di schiavi fiscali che non interessano alla politica si ridurranno ancora di più. Poi chi finanzia il nostro generoso stato sociale? Passeranno al pignoramento della seconda casa? O preleveranno nottetempo il 10% dai patrimoni di chi ha contribuito allo sviluppo del Paese? Purtroppo, stante l'enorme debito pubblico e la scarsa crescita potremmo arrivare a nuovi eccessi. Poi l'abisso.

*Presidente Itinerari previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

+40

Euro al mese

l'effetto medio del taglio al cuneo fiscale sulle buste paga secondo il governo

I numeri

40,5%

La pressione fiscale

nel secondo trimestre è ancora in aumento di 0,3 punti. Nel semestre cresce di 0,5 punti

la sfida per lagarde tenere testa alla politica

I mini tassi e il quantitative easing da soli non bastano per una vera ripresa: senza manovre fiscali i loro effetti sono depotenziati. E con Christine Lagarde... Un invito al coordinamento fra banchieri centrali e governi non era mai stato espresso in forma così chiara
Ignazio Angeloni

La congiuntura mondiale peggiora: la crescita rallenta soprattutto negli Stati Uniti (altro elemento, come se non bastasse il caso Ucraina, per aumentare il nervosismo di Trump, che teme una recessione a ridosso delle presidenziali del 2020) ma anche in Europa, soprattutto in Germania. Il cuore del problema è l'industria manifatturiera, penalizzata dalle guerre commerciali innescate dallo stesso Trump (chi è causa del suo mal...). Tengono, almeno finora, i servizi e la spesa per consumi. Poiché il rallentamento proviene da fattori esterni (la guerra commerciale Usa-Cina), politiche espansive che si propongano di agire in via indiretta sulla spesa privata, come quella monetaria, fanno fatica a raggiungere l'obiettivo. I consumatori non hanno bisogno di essere convinti a spendere - già lo fanno - e le imprese manifatturiere ricominceranno a investire solo se e quando il commercio riparte. La leva da azionare è la politica fiscale, che agisce direttamente sulla domanda aggregata.

In Italia, il governo pare aver instaurato un «nuovo corso» contrassegnato da maggiore responsabilità fiscale, convinta partecipazione all'Ue e all'euro e collaborazione con la Commissione europea. Un passo nella giusta direzione che già paga un cospicuo «dividendo»: lo spread è sceso da circa 240 punti base in agosto, dopo la crisi di governo, a circa 150. Il clima di maggiore fiducia che si è instaurato sarà essenziale nelle prossime settimane per definire ulteriormente la manovra di bilancio per il 2020 e concordarla con le autorità europee.

Purtroppo le buone notizie finiscono qui. Gli elementi emersi negli ultimi giorni prefigurano per il 2020 non una manovra organica, con elementi qualificanti capaci di promuovere la crescita nella stabilità, ma una congerie di mini-provvedimenti senza linea conduttrice, molti dei quali sovrastimati in positivo nei loro effetti sul bilancio. Che prevalgano i vincoli politici, per un governo che nasce da una scissione ed è esposto a critiche e vendette di chi è passato all'opposizione, non sorprende. Ma non è così che l'Italia svolgerà e ricomincerà a crescere, costruendosi un futuro migliore. Si rischia, invece, di perdere un altro anno.

A parte i contenuti, andrebbe ricercata, anche una nuova e più efficace impostazione negoziale. Nel dialogo con l'Europa l'Italia ha sempre insistito su due cose: «flessibilità» (leggi: indulgenza per i nostri disavanzi pubblici) e cambiamento delle regole europee. Da questo punto di vista i segnali del nuovo governo non sono diversi. Questa impostazione è perdente e va ribaltata. Va messo in primo piano ciò che serve al Paese. All'Italia serve un percorso credibile di riduzione del debito pubblico e di riforme strutturali, ma serve anche una politica di investimenti pubblici nelle aree in cui il capitale collettivo del Paese si è deteriorato. Per capire dove, basta leggere uno dei tanti interventi del governatore Visco: educazione, territorio, infrastrutture, amministrazione, famiglia, trasporti, sicurezza. Su queste esigenze va ricercato sia il consenso di contribuenti ed elettori, sia l'accordo con la Commissione. L'eventuale flessibilità deve essere l'ultimo elemento per chiudere il «grande accordo», non una pregiudiziale per sedersi al tavolo. Alla fine è più probabile che la flessibilità venga dall'interno delle regole stesse, interpretandole piuttosto che rifiutandole.

Segnali in chiaroscuro arrivano anche dalla Bce. Il presidente Draghi ha ripreso il bazooka annunciando una riduzione ulteriore del tasso sui depositi presso la banca centrale (mossa

che, neutralizzata in parte nei suoi effetti negativi sul bilancio delle banche, spinge il tasso a breve ancora più in territorio negativo) e la ripresa degli acquisti netti di titoli per 20 miliardi al mese. Gli acquisti continueranno fino a che l'inflazione non si porterà in modo stabile vicino al target, poco meno del 2%. Quest'ultimo messaggio prolunga il piano di acquisti nel futuro potenzialmente senza limiti. Qui Draghi ha incontrato nel consiglio direttivo l'opposizione più forte di tutta la sua carriera a Francoforte, culminata con le dimissioni del membro tedesco del board, Sabine Lautenschäger. Si tratta del terzo membro tedesco del consiglio che si dimette per divergenze sulla politica monetaria, nell'ancor breve storia della Bce. Comunque la si pensi, non è una buona notizia.

Molti oggi si interrogano sull'efficacia di questo pacchetto espansivo, che arriva su un mercato già inondato di liquidità inutilizzata. I dubbi sono legittimi. Con esso Draghi ottiene due risultati non strettamente monetari. Il primo è confermare la coerenza della sua azione con il mandato della Bce, che impone di usare lo strumento monetario in tutte le sue forme («whatever it takes») per mantenere la stabilità dei prezzi. Il secondo è dare un po' di respiro alla persona che, fra meno di un mese, siederà al suo posto al 40° piano della torre di vetro della Bce. Prima di agire, Madame Lagarde dovrà vedere gli effetti di questa manovra. Una pausa preziosa per entrare nel ruolo e trovare la giusta sintonia all'interno di un'istituzione che è oggi, come mai prima, lacerata dai dissensi. Ci sarà bisogno di tutto il suo talento politico.

Il futuro prossimo della politica economica europea è oggi affidato, come lo stesso Draghi ha detto e reiterato in interviste successive, alla politica fiscale. I paesi che possono farlo (leggi: Germania) devono usarla in senso espansivo. Se la politica fiscale aiuterà, l'espansione monetaria, al limite delle sue possibilità e sempre più osteggiata, sarà meno necessaria. Un invito al coordinamento fra politica monetaria e fiscale non era mai stato espresso in forma così chiara nella storia ventennale della Bce. L'ultimo lascito di un presidente che lascia in quella storia un'impronta davvero profonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL NUOVO PNR 2021-2027

L'Italia indietro nei bandi sulla Ricerca

Marzo Bartoloni e Eugenio Bruno

L'Italia si conferma avara sulla ricerca. Sia quando gestisce fondi propri sia quando maneggia quelli altrui. Come testimoniano le ultime statistiche sull'attuazione del programma nazionale della ricerca (Pnr) 2015-2020, con 1,7 miliardi spesi in tre anni sui 2,4 a disposizione, e sull'utilizzo del piano Ue Horizon 2020, di cui abbiamo intercettato appena l'8 per cento. Una performance che ci vale il quinto posto in Europa e che ci ha fatto superare anche dalla Spagna. Numeri su cui il governo giallorosso è chiamato a riflettere. Anche perché ha due compiti davanti a sé. Il primo - mettere a punto il nuovo Pnr 2021-2027 partendo dalla bozza del Capo dipartimento Giuseppe Valditara - lo ha ereditato dall'esecutivo precedente; il secondo se l'è dato da solo con la Nadeff che annuncia un collegato alla legge di bilancio per istituire un'Agenzia nazionale ad hoc. Servizio a pagina 6

L'Italia si conferma avara sulla ricerca. Sia quando gestisce fondi propri sia quando maneggia quelli altrui. Come testimoniano le ultime statistiche sull'attuazione del programma nazionale della ricerca (Pnr) 2015-2020 - con 1,7 miliardi spesi in tre anni sui 2,4 a disposizione - e sull'utilizzo del piano europeo Horizon 2020, di cui abbiamo intercettato appena l'8 per cento. Numeri su cui il governo giallorosso dovrebbe riflettere. Anche perché ha due compiti davanti a sé. Il primo - mettere a punto il nuovo Pnr 2021-2027 - lo ha ereditato dall'esecutivo precedente; il secondo se l'è dato da solo annunciando l'arrivo di un collegato alla legge di bilancio per istituire un'Agenzia nazionale ad hoc. Senza un cambio di passo resteremo indietro nella classifica Ue per investimenti in R&S, con il nostro 1,35% sul Pil contro un obiettivo dichiarato del 3% entro il 2020.

Il Piano nazionale

Varato a maggio 2016 dal governo Renzi, il Pnr 2015-2020 doveva rappresentare, nelle intenzioni dei proponenti, la svolta per la ricerca italiana. Con una massa di ricerca mobilitabile che sarebbe potuta arrivare a 14 miliardi tra fondi nazionali e Ue. Invece ci si assesterà molto più in basso. Dei 2,4 miliardi stanziati per il periodo 2015-2018 al 31 luglio ne risultavano investiti solo 1,7 (si veda la tabella accanto). E per il periodo 2018-2020 andrà anche peggio visto che la delibera integrativa del Cipe necessaria a veicolare altri 5 miliardi "tricolori" non è mai arrivata. E difficilmente arriverà.

I fondi europei di Horizon 2020

A complicare il quadro ci sono le nostre scarse performances nella corsa a Horizon 2020 che finora ha distribuito negli ultimi cinque anni oltre 40 miliardi dei 70 previsti. Dagli ultimi dati sulle domande arrivate a Bruxelles risalenti a inizio agosto emerge che restiamo ben dietro la Germania che finora, grazie ai progetti dei suoi ricercatori, ha incassato 7 miliardi, il doppio dei nostri 3,5 miliardi. Siamo superati anche dall'Inghilterra che in attesa della Brexit si porta a casa ben 5,8 miliardi, mentre la Francia arriva a 4,8. La notizia però è che siamo superati dalla Spagna che con 4 miliardi scarsi diventa il quarto Paese Ue per fondi Ue conquistati, mentre precediamo l'Olanda di soli 60 milioni. Quando ormai mancano solo un paio di anni alla fine del maxi programma Horizon 2020 l'Italia si piazza dunque al quinto posto, con il rischio di scivolare al sesto. Non proprio un buon risultato: in pratica il nostro Paese si è fermato alla soglia dell'8,6% di fondi conquistati, lontano dall'asticella di almeno il 10% che il precedente Pnr aveva posto come obiettivo. Senza contare che con una hard Brexit si potrebbero liberare nel prossimo piano della ricerca diversi miliardi per i nostri ricercatori e le

imprese.

La «bozza» Valditara

Il compito di non perdere questo treno spetta al ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti. Sul tavolo trova la bozza del nuovo Pnr 2021-2027 messa a punto dal Capo dipartimento Alta formazione, Giuseppe Valditara, sotto il governo precedente. Con un lavoro durato quasi sei mesi, Valditara ha coinvolto un migliaio di docenti e ricercatori di tutte le università italiane, che hanno partecipato ai 14 diversi tavoli di lavoro. Ne è venuto fuori un documento di 257 pagine che Il Sole 24 ore del Lunedì ha potuto visionare. E che invoca «un efficace coordinamento tra politiche di ricerca, sviluppo e formazione e politiche industriali volte a potenziare la presenza di settori tecnologicamente innovativi» per «evitare una regressione economica e invertire la tendenza in atto». Come? Aumentando le risorse a disposizione e usandole in maniera sinergica, scommettendo sull'open science, facendo cooperare pubblico e privato, sostenendo sia la ricerca di base che quella applicata. E, infine, rendendo l'Italia un Paese attrattivo per i nostri cervelli. Specie se in fuga. Da qui ripartirà Fioramonti che deve avviare il confronto con il mondo produttivo e procacciarsi le risorse. Quante e quali lo vedremo nella versione finale del Pnr 2021-2027. Così come sapremo se a gestirle sarà l'Agenzia nazionale a cui è dedicato uno dei 22 disegni di legge collegati alla legge di bilancio citati dalla NadeF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Marzio Bartoloni

Eugenio Bruno

GLI IMPEGNI DEL GOVERNO NadeF Sul tavolo l'Agenzia pubblica La Nota di aggiornamento al Def parla di ricerca in più punti. Oltre ad annunciare maggiori investimenti per università e ricerca e a voler rafforzare la cooperazione pubblico-privata, rilancia l'idea di un'Agenzia nazionale per la ricerca a cui dedica uno dei disegni di legge collegati alla legge di bilancio . IL PROGRAMMA NAZIONALE 2015-2020 Periodo 2015-2018 Periodo 2018-2020 RISORSE COMPLESSIVE RISORSE COMPLESSIVE 2,4 mld 5 mld INTERVENTI FINANZIATI INTERVENTI FINANZIATI 1,7 mld 0 mld LE FONTI DI FINANZIAMENTO* Dati in milioni di euro Dottorati innovativi XXXII ciclo Dottorati innovativi XXXIII ciclo Dottorati innovativi XXXIV ciclo Dottorati innovativi XXXV ciclo Social impact nance Fare 2016 Fare II edizione Contamination Lab Avviso 4 cluster Avviso progetti ricerca 12 aree Bei found agreement Fers Bei found agreement Fse Prin 2017 Potenziamento infrastrutture di ricerca Aim - Attrazione e mobilità Proof of concept TOTALE Ecsel 12,4 33,9 16 23,1 - - - - - 327 17,8 270 100 - 286 110 - 1.196,2 - - - - - 5 - 170 - - - 50 5 - 10 240 12,4 33,9 16 23,1 - 10 6,5 - - - - - 91 - - - 107,5 - - - - 1 - - - 3 - - - - - - 4 - - - - - - - - 250 - - - 250 12,4 PON FSC FIRST FISR IITT TOTALE 33,9 16 23,1 1 10 6,5 5 3 497 17,8 270 100 391 291 110 10 1.797,7

gli impegni del governo

NadeF

Sul tavolo l'Agenzia pubblica

PAROLA CHIAVE

Pnr

Il programma 2021-2027

Il Programma nazionale della ricerca (Pnr) 2021-2027 indica le azioni da mettere

in campo sulla ricerca
e le risorse a disposizione
per i prossimi 7 anni
Il bilancio del vecchio Pnr

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso la manovra: come cambia il fisco Già rilanciato dal decreto Crescita e ora dalla Nadef, lo snellimento di norme e adempimenti è al centro di un documento congiunto Confindustria-Cndcec

Riparte il cantiere delle semplificazioni E-fattura ed esterometro sotto esame

Tra le proposte di imprese e professionisti anche un obbligo di risposta in tempi certi sull'autotutela
Marco Mobili, Giovanni Parente

Se si chiede a un imprenditore e al suo consulente che cosa non funziona nel fisco italiano la risposta è una sola e coincidente: è troppo oneroso, complicato e non garantisce quella certezza delle regole necessaria per pianificare anche il minimo investimento. Partendo dal presupposto che allo stato attuale abbassare le tasse resta ancora una volta una promessa per il futuro, imprese e professionisti chiedono al Governo e Parlamento di riaprire almeno il cantiere delle semplificazioni fiscali per non aggiungere al carico di tasse anche gli oneri da adempimento. L'assist arriva anche dalla nota di aggiornamento al Def, in cui nella lista dei 22 disegni di legge da "collegare" alla prossima manovra ne è citato uno dedicato alla semplificazione e al riordino del sistema fiscale.

In questo scenario si inserisce il documento di oltre 100 pagine (sarà presentato mercoledì a Roma) in cui Confindustria e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (Cndcec) hanno messo a punto una serie di misure che potrebbero essere adottate in tempi rapidi per facilitare la vita a chi vuole fare impresa in Italia e a chi è chiamato ad assisterli.

Il fronte dell'Iva e degli adempimenti legati alla fatturazione elettronica sono quelli più battuti. A partire dall'esterometro: la trasmissione dei dati delle operazioni con soggetti non residenti, oggi mensile, per i diretti interessati dovrebbe diventare annuale. Per l'e-fattura la proposta lanciata al Governo è quella di estendere a tutto il primo anno di applicazione la moratoria delle sanzioni e allo stesso tempo si chiede una maggiore flessibilità sul termine di emissione della fattura elettronica fissandolo al dodicesimo giorno del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione.

Doppia mossa invece sullo split payment. A testimoniare che si tratta di una vera e propria anticipazione di liquidità da parte delle imprese sono i dati riportati nel rapporto sull'economia non osservata allegata alla Nadef: nel 2017 lo stock dei crediti d'imposta maturati dai contribuenti Iva ha toccato i 4,5 miliardi di euro trainato proprio dal meccanismo della scissione contabile. Con l'obbligo generalizzato della fattura elettronica si potrebbe, dunque, eliminare il meccanismo ritenuto «ridondante e di scarsa utilità». In attesa di ciò, le imprese e i professionisti chiedono il recupero integrale del credito Iva generato dal meccanismo, cancellando il limite di 700mila euro alle compensazioni di crediti e contributi.

Per quanto riguarda il reddito d'impresa e l'Ires, le proposte di semplificazione vanno da una maggiore deducibilità degli interessi passivi dei beni merce a quella dei mezzi di trasporto e dei telefoni cellulari. Ma c'è anche la richiesta di rivedere l'opzione per il riallineamento delle divergenze fiscali e civilistiche con l'adozione dei principi contabili internazionali.

Nutrito poi il pacchetto relativo ad accertamento, contenzioso e istituti deflattivi. Confindustria e commercialisti chiedono di prevedere la possibilità di ravvedimento per i tributi locali anche oltre la scadenza per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno di commissione della violazione, di fatto allineando la disciplina a quella dei tributi erariali. Allo stesso tempo si punta a rafforzare lo strumento dell'autotutela, con cui il contribuente chiede in via amministrativa e precontenziosa l'annullamento di un atto di accertamento, con la proposta di

introdurre un termine entro il quale il Fisco sia tenuto a pronunciarsi con un atto motivato. Proposti ritocchi anche sulle compensazioni, come l'innalzamento da 1.500 a 5mila euro dell'importo in base al quale la presenza di somme scadute e iscritte a ruolo non consente la compensazione e l'abolizione della sospensione di 30 giorni in cui l'agenzia delle Entrate può effettuare controlli sull'utilizzo di crediti in compensazione nel modello F24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA IL TEMA IN TRE PUNTI 1. L'obiettivo Un collegato alla prossima manovra Tra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio - che sono stati indicati nella nota di aggiornamento al documento di economia e finanza pubblico (Nadef) approvata lunedì scorso dal Governo ce n'è anche uno con l'obiettivo di puntare alla semplificazione e al riordino del sistema fiscale. 2. L'intervento Il «pacchetto» inserito nel Dl crescita Nella conversione del Dl crescita della scorsa primavera il Parlamento ha inserito un pacchetto di misure che facevano parte della proposta di legge sulle semplificazioni già approvata in prima lettura dalla Camera. Tra queste anche il differimento a regime al novembre dell'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi. 3. La stima I risparmi dal taglio degli oneri Manca ancora una quantificazione ufficiale degli oneri da adempimento fiscale per imprese e contribuenti. L'ex viceministro all'Economia, Luigi Casero, ha proposto al Governo - nell'intervista al Sole Ore del settembre - di partire da una misurazione e di tagliare il % degli oneri e dei tempi da adempimento ogni anno. DOCUMENTI ARRIVATI INVII FISCONLINE FISCONLINE ENTRATEL ENTRATEL 29.452.148 144.230.972 Gli invii e i documenti pervenuti all'Agenzia attraverso i canali Entratel e Fisconline LA MOLE DI DOCUMENTI TELEMATICI 2019 (1) 7.757.535 136.473.437 7.158.437 22.293.711 40.048.371 182.869.532 2018 8.828.659 174.040.873 8.269.525 31.778.846 38.125.211 191.314.812 2017 8.065.938 183.248.874 7.614.552 30.510.659 35.864.542 176.565.763 2015 6.165.847 170.399.916 5.730.150 30.134.392 35.486.598 177.246.147 2016 2015 2016 2017 2018 2019 (3) 6.880.556 170.365.591 6.421.799 29.064.799 (1) Dato aggiornato al 2 ottobre Fonte: statistiche agenzia delle Entrate CIRCOLARI RISOLUZIONI 20 84 429 CIRCOLARI RISOLUZIONI RISPOSTE 20 101 191 CIRCOLARI RISOLUZIONI RISPOSTE 30 161 - CIRCOLARI RISOLUZIONI RISPOSTE 45 123 - CIRCOLARI RISOLUZIONI RISPOSTE 38 107 - CIRCOLARI RISOLUZIONI RISPOSTE I documenti di interpretazione pubblicati dall'agenzia delle Entrate L'INTERPRETAZIONE DELLE NORME (2) La pubblicazione sul sito istituzionale delle Entrate avviene per le risposte fornite dal 1° settembre 2018 (3) Dato aggiornato al 4 ottobre Fonte: elaborazione su dati agenzia delle Entrate RISPOSTE A INTERPELLO, CONSULENZA GIURIDICA E PRINCIPI DI DIRITTO (2) NUMERO DI VERSAMENTI TEMPO IN ORE ALL'ANNO (4) Giappone 30 129,5 ITALIA 14 Germania 9 218 Spagna 9 147,5 Francia 9 139 Paesi Bassi 9 119 Canada 8 131 Regno Unito 8 105 Russia 7 168 Stati Uniti 10,6 175 238 Il numero di versamenti di imposte e contributi e il tempo necessario per gli adempimenti per un'impresa di medie dimensioni IL CONFRONTO (4) Il tempo necessario per preparare, archiviare e pagare (o trattenere) l'imposta sul reddito delle società, l'imposta sul valore aggiunto o sulle vendite e le imposte sul lavoro, comprese le imposte sui salari e i contributi sociali Fonte: Paying taxes 2019 - Banca mondiale I numeri del fisco complicato

IL TEMA IN TRE PUNTI

1. L'obiettivo

Un collegato alla prossima manovra

2. L'intervento

Il «pacchetto» inserito nel Dl crescita

3. La stima

I risparmi dal taglio degli oneri

L'APPUNTAMENTO

Mercoledì 9 ottobre a Roma

«Imprese e commercialisti per un Fisco più semplice» è l'evento organizzato da Confindustria e Cndcec mercoledì dalle 15 nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto in via del Seminario 76

Il programma

Dopo i saluti di Antonio Misiani (viceministro al Mef), Massimo Miani (presidente del Cndcec) e Marcella Panucci (direttore generale di Confindustria), interverranno: Carla Ruocco e Alberto Bagnai (presidenti della commissioni Finanze di Camera e Senato), Giovanni Spalletta (dipartimento delle Finanze), Gilberto Gelosa e Maurizio Postal (Cndcec), Francesca Mariotti (Confindustria)

Foto:

I numeri del fisco complicato

Il piano anti-evasione dell'Inps per recuperare sette miliardi

Il presidente dell'ente Pasquale Tridico propone un'unica piattaforma con l'Inail e l'Agenzia delle Entrate per smascherare le compensazioni fiscali fraudolente. Oggi vertice alla Ragioneria per verificarne la fattibilità
Valentina Conte

roma - Colazione dal Ragioniere dello Stato. Alle 9 in punto di questa mattina i presidenti di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate incontreranno Biagio Mazzotta. Tema all'ordine del giorno: la fattibilità del piano di Pasquale Tridico, numero uno Inps. Recuperare cioè 5-7 miliardi dalle compensazioni ritenute indebite che fanno le aziende tra debiti previdenziali e crediti fiscali. Il presidente Inps è convinto di aver scovato una sacca di evasione utile a far quadrare i conti della manovra. Almeno 5 dei 7 miliardi cifrati nella nota di aggiornamento al Def come coperture dalla lotta all'evasione sarebbero il frutto di questo piano. Tutto nasce da una tabella mostrata da Tridico. Dal 2012 al 2018 la massa di compensazioni richieste dalle imprese è cresciuta da 7,85 miliardi a 13,66 miliardi, il 74% in più. In altre parole, sempre più spesso le aziende hanno pagato i loro debiti contributivi (i contributi previdenziali e i premi Inail relativi ai loro dipendenti che devono versare a Inps e Inail) coprendoli con i crediti fiscali che vantano nei confronti dello Stato (ad esempio Iva, ma anche Ires e Irap e altre agevolazioni fiscali). Lo consente la legge 241 del 1997. E non solo alle aziende, ma a tutti i contribuenti. Lo strumento è l'F24, un modello molto utilizzato ad esempio dalle famiglie che versano i contributi delle colf.

Se l'intento della legge 241 era buono - semplificare e sveltire gli adempimenti - gli esiti non sempre sono stati all'altezza. Imprese e contribuenti disonesti possono infatti dichiarare crediti inesistenti per coprire i loro debiti. E se nel frattempo l'Agenzia delle Entrate si è dotata di server e strumenti informatici in grado di svelare i bluff anche in tempo reale, non sempre questi controlli funzionano. Esistono due tipi di compensazioni: verticali e orizzontali. Verticali se si coprono debiti fiscali con crediti fiscali: mele con mele, per usare una metafora. Ad esempio ho un debito Irpef o Irap di 100 e lo compenso con un credito Iva di 100. Risultato: zero tasse da pagare. La compensazione è orizzontale quando crediti e debiti sono di diversa natura: mele con pere. Ad esempio ho un debito verso Inps e Inail (è il caso di prima) e lo copro con un credito Iva.

Ecco, nei casi "mele con pere", gli anticorpi dei controlli vanno in fumo. Gli F24 vengono spediti telematicamente (anche dal conto corrente del contribuente) all'Agenzia delle Entrate. E qui nasce il problema: quando si tratta di debiti previdenziali (in capo a Inps e Inail) coperti con debiti fiscali gli alert di fatto non scattano. E questo perché le banche dati di Inps e Inail non comunicano con quelle dell'Agenzia delle entrate. Se dunque la compensazione è indebita, cioè non dovuta perché il credito fiscale è inventato, l'Agenzia delle entrate se ne accorge ma solo a posteriori. Anche con due anni di ritardo quando le imprese in questione spesso sono fallite. Questo arreca allo Stato danni «miliardari», scrive l'Inps in un documento interno. Ma non è solo un problema di gettito. L'azienda - di solito srl - che fa compensazioni indebite fin quando non viene scoperta è in regola con Inps, Inail e fisco. Quindi può ottenere il Durc, il documento che attesta la regolarità nei versamenti dei contributi dei dipendenti.

E partecipare alle gare pubbliche, ricevere finanziamenti e agevolazioni.

Di qui il piano Tridico. Istituire una piattaforma multilivello per la condivisione dei dati tra Inps-Inail-Agenzia delle Entrate. Usare la blockchain - un protocollo digitale crittografato per bollinare crediti e debiti. Nel frattempo, colpire con un "daspo" - sospensione momentanea

della licenza - commercialisti, consulenti del Lavoro, Caf che danno il visto di conformità a debiti inesistenti (sopra i 5 mila euro, dice la legge, perché sotto si può fare a meno del visto). A parte quest'ultima proposta che sembra sovrapporsi a quanto esiste - carcere fino a 6 anni, sanzioni fino al 200% dell'importo evaso, radiazione dall'albo dei professionisti disonesti - il resto sembra di non immediata realizzazione. E soprattutto c'è un salto logico. La differenza tra 7,85 e 13,66 miliardi pari a 5,8 miliardi - viene letta dal presidente Inps come frutto di compensazioni "indebite". Cioè evasione. Sarà così per una parte. Ma per il tutto? Chi potrebbe fare un'istruttoria su questa anomalia - «aumento non giustificato da nessun indicatore economico», dice ancora il documento Inps - non è stato neanche coinvolto: l'Agenzia delle Entrate. Nel frattempo Tridico ha fatto quello che faceva prima di diventare presidente Inps: ha consigliato il ministro Di Maio di puntare su quei 5-7 miliardi di coperture per la manovra. Di Maio l'ha suggerito al premier Conte che si è confrontato con Tridico. Questa mattina però l'esame più importante: con il Ragioniere dello Stato.

La parola Compensazioni La legge 241 del 1997 permette alle imprese di usare crediti fiscali con lo Stato per saldare i debiti che hanno con Inps e Inail.

In questo modo, la spesa, ad esempio, per i contributi previdenziali dei dipendenti è coperta dai crediti fiscali

La crescita delle compensazioni

19
20,1 3,04 19,2
5,6
4,1
16,16
14,9 14,9
14,5
14,2
12,7 12,5 13,1
10,5
9,1
6,9

La lotta all'evasione (dati in miliardi di euro)

6,4
3,7
2,8 4,4
2,8
2,5 2,5 Somme in euro trasferite dall'Agenzia delle Entrate all'Inps 2012 2013 2014 2015
2016 2017 2018 Fonte: Inps 20 15 10 5 Recupero da misure straordinarie (rottamazioni e condoni) 2001 0 2,1 7.852.110.310 7.973.648.550 9.185.687.630 10.216.442.020
11.101.141.242 12.613.468.201 13.663.312.454 15,20% 11,22% 8,66% 8,32% 2002 2003
2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 Fonte:
Agenzia Entrate Recupero ordinario da attività di controllo var. rispetto all'anno precedente 0
1,55% 13,62% var. rispetto al 2012 0 1,55% 16,98% 30,11% 41,38% 60,64% 74,01%

Intervista al sindacalista

Pedretti (Cgil) "Manovra avara I pensionati torneranno in piazza"

v.co.

ROMA - I pensionati sono di nuovo pronti a scendere in piazza. «Nei prossimi giorni raccoglieremo le firme per chiedere una legge sulla non autosufficienza», annuncia Ivan Pedretti, segretario generale della Spi-Cgil (la sigla che difende i pensionati). «E poi il 16 novembre con Cisl e Uil manifesteremo per dire al governo che è ora di smettere di mettere le mani nelle tasche dei pensionati e trattarli come evasori». Cosa intende, segretario? «Il caso delle lettere Inps denunciato da Repubblica non è isolato. Stiamo facendo un monitoraggio interno, ma ci sembra assurdo e vessatorio il comportamento dell'Inps. Prima sbaglia a non tagliare le pensioni, come deciso dal governo Lega-M5S che da quest'anno ha ridotto l'adeguamento all'inflazione. Poi manda le letterine a casa e, senza nulla spiegare, intima di pagare il pregresso al pari di un debito, minacciando in caso contrario di mandare tutto all'Agenzia delle Entrate come cartella esattoriale». È già finita la luna di miele con il governo giallo-rosso? Il primo giugno avevate minacciato lo sciopero dei nonni. Poi grandi silenzi.

«Abbiamo aspettato le dichiarazioni programmatiche di Conte-2 che quando era Conte-1 definiva "avari di Molière" i pensionati che si lamentavano del taglio da 3,6 miliardi in 3 anni.

Nel programma di questo governo non c'è nulla per i pensionati. Niente per i non autosufficienti: una casa di riposo viaggia dai 2/3 mila euro in su al mese. E di cuneo fiscale si parla solo in relazione ai lavoratori dipendenti, quando i pensionati già oggi pagano più tasse dei lavoratori. L'80% dei pensionati italiani non arriva a 1.500 euro lordi, 1.200 netti. Così proprio non va».

Anche per i giovani in manovra non c'è niente. Siete disposti a rivedere Quota 100? «Solo se in cambio possiamo contare su un'alternativa. Un'Ape sociale forte, come nell'ipotesi Nannicini, è un inizio di riflessione. Ma la legge Fornero va riscritta: un sistema rigido pensato solo per fare cassa. Non si può dire a una persona che 20 o 30 anni di contributi versati non bastano o che non ha i coefficienti di reddito giusti per uscire. I lavori non sono tutti uguali. Un edile non può aspettare i 67 anni.

Ricominciamo a parlare di aspettative di vita differenziate. E diamo una risposta a giovani e donne: pensione di garanzia e lavoro di cura per figli e anziani valorizzato. Senza risposte, torniamo a mobilitarci».

La coperta della manovra è molto corta, resta il nodo di dove trovare le risorse per gli interventi.

«Il governo deve poter recuperare molto di più dall'evasione: 7 miliardi su 109 sono davvero poca cosa».

L'obbligo di usare la carta di credito per penalizzare l'uso del contante sarebbe un problema per gli anziani? «Al contrario, si diceva così anche quando è arrivato il bancomat. La battaglia all'evasione può e deve coinvolgere anche i pensionati».

- .

Ivan Pedretti segretario spi -CGIL

Il governo ha tolto 3,6 miliardi di recupero dell'inflazione e ora l'Inps manda lettere in cui ci tratta come evasori

L'editoriale

A.A.A. CERCASI AGENDA SMARRITA

Fabio Bogo

"Mai come adesso il Sud ha l'occasione di essere al centro dell'agenda politica italiana ed europea" aveva detto tre settimane fa a Bari il presidente del consiglio Giuseppe Conte, inaugurando davanti ad imprenditori e politici locali la Fiera del Levante. segue dalla prima Il premier ha poi proseguito illustrando più nel dettaglio le intenzioni dell'esecutivo, spiegando che "ci sarà un piano straordinario per il Sud, che si vuole rendere strutturale", che sarà potenziata la rete ferroviaria ad Alta velocità e locale, che sarà proposta Bari come sede per il G20 che l'Italia ospiterà nel 2021. Conte deve però aver perso l'agenda per strada. Perché nella nota di aggiornamento al Def presentata il 30 settembre, ricca di ben 23 ddl che hanno l'intenzione di aggredire l'evasione fiscale, abbattere il cuneo, aumentare il ticket sanitario per i più abbienti, al Sud sono dedicate quelle che sembrano le solite, deprimenti parole di rito in coda al documento. Si spiega che "la riduzione dei divari territoriali è fondamentale per lo sviluppo", si ribadisce la volontà di "attivare il potenziale di crescita inespresso", si ribadisce che una grande missione è quella di "lottare contro la povertà educativa minorile". Parole generiche, insomma. Tanto che anche il progetto di potenziare l'Alta velocità ferroviaria annunciato con enfasi due settimane prima del NadeF, si riduce in "sostegno alle infrastrutture come fattore di connessione e inclusione". Si è scoperto, insomma, che è meglio avere strade e treni che attraversare il Paese a piedi. Con queste premesse è possibile che il piano per il Sud si risolva nel solito coacervo di mance e regalie pre-elettorali, di cui già abbiamo avuto un assaggio con il controverso reddito di cittadinanza. Con il risultato che il Sud continuerà ad assorbire risorse senza produrre risultati di rilievo, come occupazione, servizi, aiuti all'imprenditoria, infrastrutture. Dal 2008, anno di esplosione della grande crisi finanziaria, al 2017 nel Mezzogiorno si sono concentrati 77,8 miliardi di investimenti aggiuntivi, come li definisce la contabilità dell'Agenzia per la Coesione. Luca Bianchi, economista e direttore dello Svimez, ha così riassunto le prospettive al nostro Eugenio Occorsio: "Se l'Italia nel 2019 crescerà di non più dello 0,1%, il Mezzogiorno sprofonderà verso una dinamica recessiva con una crescita negativa dello 0,3%. E mancheranno, oltre agli investimenti pubblici, anche quelli privati, che grazie ai passati superammortamenti avevano permesso un recupero nei tre anni precedenti. E il tutto mentre mancano tre milioni di occupati per riagguantare la media nazionale". Il quadro insomma è pesante, e i tempi di intervento sempre più stretti per intervenire. Per favore, se qualcuno avesse mai trovato la fantomatica agenda di Conte, la porti subito a Palazzo Chigi.

Il mercato

IL FUTURO DI MEDIOBANCA

Alessandro Penati

L'ingresso di Del Vecchio in Mediobanca come investitore "attivo" di lungo periodo mette in rilievo ancora una volta l'anomalia del nostro capitalismo dove interessa solo chi comanda, il controllo, non le prospettive dell'impresa ed eventualmente in che cosa debba cambiare la gestione. segue dalla prima C osì, la questione che sembra interessare i media è quale sarà il rapporto di Del Vecchio con l'amministratore delegato Nagel. Il campo si è subito diviso fra guelfi e ghibellini. Secondo alcuni, un imprenditore che ha creato dal nulla una multinazionale di successo come Luxottica, non può che creare valore più di quanto sappia fare Nagel. Altri sottolineano come dall'arrivo di Nagel al vertice (2008) il titolo Mediobanca abbia fatto nettamente meglio dell'indice europeo dei finanziari, della partecipata Generali e del suo azionista Unicredit, traghettando con successo la banca attraverso la crisi finanziaria e del debito pubblico (vedi grafico). Meglio ancora se il confronto viene fatto dal luglio 2013, quando è stato presentato il primo dei due piani triennali. Niente, invece, su cosa Del Vecchio abbia in mente di fare in qualità di azionista "attivo". Un'ipotesi è la scissione di Generali da Mediobanca attraverso la distribuzione ai soci della banca delle azioni della partecipata. L'interesse di Del Vecchio è evidente: Mediobanca esercita tradizionalmente un'influenza dominante in Generali, dove Del Vecchio già detiene, se sommato a Caltagirone e Benetton, una quota simile del 13,8%. Con la distribuzione delle azioni, in un colpo solo i tre si libererebbero dell'attuale azionista rilevante e acquisirebbero il controllo dell'assicurazione con una partecipazione poco sopra il 15%; partecipazione incrementabile in quanto Unicredit, e le concorrenti Mediolanum e Unipol dovrebbero presumibilmente vendere le quote derivanti dalla scissione. Ma conviene a Generali? Avere Mediobanca in controllo non ha aiutato il suo titolo, che ha fatto peggio delle concorrenti dirette Allianz, Axa e Zurigo, sia da quando Nagel è ad, sia dal primo dei suoi piani triennali. Così oggi capitalizza meno di 28 miliardi rispetto ai circa 50 di Zurigo e Axa e 86 di Allianz. Generali ha una redditività sul capitale più bassa delle tre concorrenti (10,4% rispetto all'11,4% medio delle altre) pur avendo la leva (Attività Totali/Patrimonio) più elevata (18,4 volte contro 12,9 medio). Segno evidente che la redditività del suo attivo è significativamente più bassa della concorrenza, e richiederebbe una svolta nella gestione. Ma è Del Vecchio il socio giusto per guidarla? Impossibile dirlo. Va però sfatato il mito che un imprenditore di successo sia necessariamente un investitore di successo: spesso è vero il contrario. E conviene a Mediobanca? Generali rappresenta il 5,5% delle attività della banca ma contribuisce al 30% del suo utile. Scindendo la partecipazione, la redditività sul capitale di Mediobanca, oggi appena sufficiente all'8,4%, scenderebbe al 6,2% (ipotizzando che aliquota fiscale, leva, e dimensione dell'attivo non cambino). A questo punto l'attivista Del Vecchio avrebbe due possibilità: mantenere l'attuale strategia pressando il management (o sostituendolo) perché aumenti la redditività e tagli i costi; o cambiare strategia per creare valore vendendo separatamente le attività poco sinergiche. Il corporate e advisory sarebbero ideali per un'istituzione finanziaria che volesse espandersi nell'investment banking; per il gioiello del credito al consumo si scatenerrebbe un'asta tra i private equity; e ci sarebbe grande interesse per le società nell'asset management in una fase di consolidamento dell'industria. Interrogativi che i tanti investitori in Generali e Mediobanca gradirebbero fossero chiariti. FONTE FACTSET, MEDIOBANCA S.P.A., ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A., UNICREDIT S.P.A.

I numeri Titoli a confronto in piazza affari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia 2019, il lavoro sparito

Ci sono oggi in Italia 1,2 milioni di posti per i quali le imprese che li hanno messi sul mercato non trovano candidati. Un paradosso, ma è un dato di fatto che trovare saldatori, cuochi e tecnici è sempre più difficile
marco ruffolo

roma con un articolo di ANGELO LUPOLI a pagina 4 Il posto di lavoro è lì, a portata di mano, e tu sei disoccupato. Dunque che aspetti a farti avanti? E cosa aspetta l'azienda che offre quel posto ad assumerti? Niente da fare: tu resti senza lavoro e l'impresa continua a cercare inutilmente qualcuno da assumere. Ogni volta che si incrociano i dati Istat sulla disoccupazione con i risultati delle indagini Excelsior-Unioncamere sui posti che restano scoperti, si viene catapultati in una specie di teatro dell'assurdo, in un paradosso a dir poco sconcertante. Questo accade soprattutto al Nord dove ogni cento disoccupati restano scoperti 84 posti di lavoro. Cifra che si dimezza al Centro (43 su 100) e si riduce a 18 su 100 nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali il problema principale non è tanto quello dell'incrocio tra domanda e offerta quanto la mancanza stessa di lavoro. segue dalla prima Diciamo subito che non si tratta di un confronto tra grandezze del tutto omogenee, perché da una parte abbiamo persone (i disoccupati Istat), e dall'altra contratti di lavoro, quelli che le aziende hanno previsto di fare ma che non vanno in porto per indisponibilità o inadeguata preparazione dei candidati. I risultati, tuttavia, sono talmente eclatanti da dare un'idea sicuramente realistica (anche se non precisa) del paradosso che attanaglia il mercato del lavoro in Italia. la spiegazione La spiegazione di questo paradosso può essere riassunta così: mancanza di competenze. Che a sua volta è il frutto avvelenato di una formazione professionale più finta che vera e di un orientamento post-scolastico del tutto assente. Il risultato è sotto gli occhi di tutte le indagini economico-sociali, a cominciare da quelle dell'Ocse, secondo cui in Italia il 38% degli adulti ha competenze numeriche e linguistiche decisamente basse. Anche chi alla fine riesce a lavorare, si trova spesso con competenze e titoli diversi da quelli che sarebbero necessari per quel tipo di occupazione. Il 35% dei lavoratori è in realtà impiegato in settori che nulla hanno a che fare con lo studio svolto in precedenza. Un'incongruenza che si manifesta non solo tra gli adulti ma anche e soprattutto tra i giovani: solo un diplomato su tre nelle scuole tecniche dopo due anni fa un lavoro coerente con il proprio diploma. E tutti i giovani, nessuno escluso, escono da scuola totalmente disinformati sulle opportunità e sulle richieste del mercato. Tanto da sbagliare qualsiasi previsione sul proprio futuro. Confronto impari Un confronto impari clamoroso, rivelato da Eurobarometro, è quello tra le aspettative lavorative dei ragazzi svedesi e le attese dei nostri. In Svezia il 40% degli adolescenti prevede di fare un lavoro manuale, e alla fine lo fa esattamente nella stessa percentuale. In Italia, solo il 5% si aspetta di svolgere attività manuali, ma poi il 48% (quasi la metà) è costretto a farlo. E deve ritenersi anche piuttosto fortunato, visto che molti altri restano invece senza un impiego. Che la situazione continui ad essere preoccupante, lo testimonia non solo l'elevato tasso di disoccupazione giovanile, che, nonostante la recente riduzione, è il doppio di quello medio dell'Eurozona (30% contro 15). Ma lo dimostra soprattutto la crescente percentuale di posti di lavoro previsti dalle imprese che restano scoperti: il 21% nel 2017, il 26 nel 2018 e il 29 tra gennaio e novembre di quest'anno, con un picco del 31% negli ultimi due mesi. In termini assoluti, passiamo dai circa 860 mila posti "vacanti" del 2017 al milione e 200 mila del 2018, confermati e anzi leggermente aumentati nel 2019. Il fenomeno, come si diceva, raggiunge picchi clamorosi soprattutto nel Nord. Qui il tasso di disoccupazione, sia pure

contenuto, lascia senza lavoro quasi 870 mila persone. A fronte di queste, ci sono 730 mila contratti di lavoro (tra quelli previsti) che alla fine non vengono firmati: 84 su 100. Questo succede sia perché non si presentano candidati sia perché le aziende si rendono conto che non c'è da parte loro la preparazione adeguata a svolgere quel tipo di lavoro. Ci sono poi casi in cui il numero dei posti scoperti supera addirittura quello dei disoccupati, come nella provincia di Vicenza (110 su 100). Nel Mezzogiorno, come si diceva, il fenomeno è molto meno pronunciato: solo diciotto contratti scoperti ogni cento disoccupati. E tuttavia in termini assoluti è tutt'altro che marginale: ci sono infatti 251 mila "job vacancies", che potrebbero essere coperte se si trovassero le giuste competenze. Che il problema sia soprattutto quello delle competenze, lo si comprende facilmente scorrendo i mestieri e le professioni più snobbate. In termini assoluti troviamo che a restare più scoperte sono le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, a cominciare da cuochi, baristi e camerieri (273 mila). Seguono gli operai specializzati (262 mila) e le professioni tecniche (225 mila). In percentuale sui posti previsti, il record delle "vacancies" spetta invece agli insegnanti di lingue e di altre discipline, con il 65 per cento, seguiti dagli analisti e progettisti di software con il 60,7, dagli specialisti di saldatura elettrica con il 60 e dai tecnici programmatori con il 56%. Insomma, più alto è il grado di competenza richiesto, più bassa è la copertura dei rispettivi posti. E tuttavia, negli ultimi tempi, si sono creati buchi imprevisti anche nei mestieri meno qualificati, come facchini, operatori ecologici, e addetti alle consegne. Tra questi ultimi, in particolare, resta insoddisfatta quasi la metà delle richieste aziendali. Ma è evidente che la maggior parte dei vuoti lavorativi si concentra nelle mansioni e qualifiche che richiedono qualità e competenza. Affrontare questo problema strutturale, che continua a "bruciare" intere generazioni di giovani, significa prendere di petto una volta per tutte i nodi della formazione professionale e dell'orientamento post-scolastico. Un decreto del 2015 ci aveva provato: prevedeva infatti un sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e della formazione, nonché il fascicolo elettronico per ciascun lavoratore. Ma dava per scontato che sarebbe passata di lì a poco la riforma costituzionale, con il trasferimento allo Stato della competenza sul coordinamento della formazione. Competenza che invece, dopo la bocciatura referendaria, è rimasta esclusivamente in capo alle venti Regioni italiane. È caduto così l'obbligo di monitorare gli esiti occupazionali dei partecipanti ai corsi di formazione, che era ed è l'unico modo per valutare l'efficacia di quei corsi e quindi per verificare l'opportunità di finanziarli con soldi pubblici e comunitari. Il destino di quei corsi resta invece affidato - come ha recentemente spiegato il giuslavorista Pietro Ichino - alla "amplissima discrezionalità degli assessori regionali". Di qui, l'autoreferenzialità del sistema della formazione, che finisce per essere interessato solo a garantire posti e risorse ai propri addetti. Su base volontaria La bocciatura della riforma costituzionale e lo svuotamento del decreto del 2015, non impediscono, tuttavia, secondo lo stesso Ichino, che si possa tentare la stessa strada con le Regioni che intendono aderire su base volontaria. L'obiettivo è assicurare un "tasso di coerenza" tra formazione impartita e sbocchi occupazionali. In che modo? Creando un'anagrafe della formazione professionale e incrociando i dati di questa anagrafe con le comunicazioni obbligatorie dei contratti di lavoro fatte al ministero. Sapremmo così se ciascuno dei partecipanti ai corsi riesce poi a trovare lavoro, dopo quanto tempo, in quale settore e con quale mansione. E potremmo fare finalmente una selezione tra la formazione finta e quella vera, meritevole di essere finanziata perché in grado di coprire l'enorme fabbisogno di competenze del nostro Paese. FONTE EXCELSIOR/UNIONCAMERE, ELAB. SU DATI EXCELSIOR/UNIONCAMERE, FONTE PIETRO ICHINO, RELAZIONE INAZ5

ER CENTO Gli adolescenti che pensano di fare lavori manuali ma poi lo fa il 48%L'opinione È caduto l'obbligo di monitorare gli esiti occupazionali dei partecipanti ai corsi di formazione, che era ed è l'unico modo per valutare la loro efficacia

110 PER CENTO I posti scoperti a Vicenza sono addirittura il 110 per cento dei disoccupati L'opinione Più alto è il grado di competenza richiesto, più bassa è la copertura dei rispettivi impieghi. Ma negli ultimi tempi si sono creati buchi anche in quelli meno qualificatiI numeri i nuovi posti di lavoro previsti e quelli che rimangono scoperti le professioni e i mestieri con più posti scoperti i nuovi posti previsti per aree il record dei posti scoperti

Foto: MONTY RAKUSEN/GETTY

Foto: MONTY RAKUSEN/GETTY I saldatori sono fra le specializzazioni più richieste ma difficili da trovare

Palazzo Europa

Gentiloni alla prova delle politiche Ue tra rilancio e fiscalità

Andrea Bonanni

La scelta di Paolo Gentiloni quale commissario Ue agli affari economici e monetari ha suscitato qualche perplessità nel Nord Europa. C'è chi ha sollevato il problema di un potenziale conflitto di interessi per un commissario italiano che dovrà sorvegliare in particolar modo l'Italia e i suoi conti pubblici sempre pericolanti. Nel corso dell'audizione al Parlamento europeo, lo stesso Gentiloni ha efficacemente dissipato questi dubbi e infatti le tre commissioni che lo hanno valutato hanno espresso parere positivo sulla sua nomina. L'ex capo del governo italiano ha dimostrato di sapersi muovere con abilità non solo a Roma ma anche a Bruxelles. E la possibile nomina dell'attuale direttore generale della Dg Ecfm, Marco Buti, a suo capo di gabinetto sembra confermare le ambizioni di Gentiloni circa il ruolo che vuole giocare in Commissione. Marco Buti, infatti, da molti anni alla guida di una direzione generale importantissima, non potrà più ricoprire quel ruolo in omaggio alla regola secondo cui il Commissario e il direttore generale della Dg che è chiamato a dirigere non possono essere della stessa nazionalità. Se davvero andasse a guidare il gabinetto di Gentiloni, ipotesi che circola con sempre maggiore insistenza nei corridoi di Bruxelles, potrebbe mettere a disposizione del commissario italiano sia la sua profonda conoscenza della burocrazia comunitaria, sia la sua indiscussa competenza in materia di disciplina finanziaria. Ma la grande attenzione che si è concentrata sulla questione della disciplina di bilancio ha forse messo in ombra il fatto che, per i prossimi cinque anni, non sarà questo il compito più importante a cui dovrà dedicarsi Gentiloni. Come responsabile degli affari economici, egli dovrà infatti affrontare due problemi cruciali. Il primo è la necessità di una politica più espansionista per rilanciare una economia europea sull'orlo dello stallo, come denuncia la Bce. Il secondo, ancora più importante, è di riuscire a varare una riforma della fiscalità che impedisca alle grandi multinazionali di eludere il pagamento delle tasse nei Paesi dove realizzano gli utili, facendo accordi con alcuni governi compiacenti. Su entrambe le questioni il commissario italiano si è pronunciato nel corso dell'audizione parlamentare. Ha lasciato capire che, se le previsioni economiche confermeranno la flessione, proporrà di modificare la politica europea da neutra, quale è ora, in espansiva. E si è detto favorevole sia ad una imposta minima europea che stronchi il fenomeno dell'elusione, sia all'abolizione del diritto di veto in materia fiscale. Se su questi fronti otterrà qualche risultato, avrà portato all'Europa e all'Italia benefici molto maggiori di quelli che potrebbero venire da qualsiasi ipotetico rilassamento della disciplina di bilancio.

FABIO LEONARDI L'ad di Igor Gorgonzola: a luglio in Canada export in recupero INTERVISTA **"I dazi Usa favoriranno il falso made in Italy Ma accordi come il Ceta proteggono le Dop**

MAURIZIO TROPEANO

TORINO Per chi è abituato a lavorare con il latte è davvero difficile capire perché la sua Gorgonzola e altri formaggi italiani Dop debbano essere penalizzati in questa guerra commerciali che riguarda alluminio e aerei. Ma Fabio Leonardi, amministratore delegato di Igor Gorgonzola e responsabile internazionalizzazione per Assolatte, l'associazione degli industriali del settore, sa che adesso bisognerà andare in trincea perché le esportazioni saranno più difficile con tariffe aggiuntive del 40% sul prezzo finale dei formaggi italiani «un doppio danno perché abbiamo assecondato gli Usa nelle sanzioni contro la Russia, un mercato dove stavamo crescendo in modo incredibile». Nei primi sei mesi dell'anno l'export negli Usa è aumentato del 21%. In questi giorni c'è una corsa ad acquistare Made in Italy. E dopo che cosa accadrà? «Nel Wisconsin ci sono almeno 15 aziende che producono formaggi simili a quelli italiani riproducendo anche marchi che evocano il nostro paese e lo chiamano anche original cheese. L'introduzione dei dazi favorirà il prodotto interno fasullo». E come ci si difende a livello internazionale? «Attraverso gli accordi di libero scambio come quelli sottoscritti dall'Unione Europea con il Canada, cioè il Ceta, e poi quelli con il Giappone e il Mercosur, valido per alcuni dei paesi dell'America Latina». È sicuro? Secondo Coldiretti, che ha elaborato i dati Istat nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni in Canada sono calate del 19% e si sale al 31% per i formaggi. E' così? «In un momento come questo la valenza dell'accordo con il Canada è ancora più attuale. Perché abbiamo ottenuto la protezione di 41 eccellenze del made in Italy, tra formaggi salumi, vino e aceto balsamico sulle 143 riconosciute all'Europa. Abbiamo negoziato bene e sappiamo che nessuno potrà utilizzare l'italian sounding. Adesso a quella lista si allungherà con il via libera alla protezione del prosciutto di Carpegna». Ma i numeri dell'export sono negativi, perché? «Dopo il primo anno di applicazione del Ceta i formaggi italiani hanno avuto un incremento del 30% passando da 5000 a 6500 tonnellate. Quest'anno la Francia ha anticipato la promozione dei suoi prodotti che ha portato ad un incremento del 45%. L'Italia inizia ora la promozione ma già a luglio ha iniziato a recuperare in parte le quote di mercato. Siamo convinti nei prossimi mesi di recuperare i nostri spazi. In Giappone che è un mercato maturo l'export è cresciuto del 21% bloccando l'italian sounding». -

Foto: UBEBOC

Foto: Fabio Leonardi, ad di Igor

SCENARIO PMI

4 articoli

Focus la comunicazione delle aziende

vediamoci tutti al convegno un business che fa guadagnare

Il mercato degli eventi lievita: ora vale 884 milioni. Quattro Pmi su dieci faranno più investimenti nel 2019-2020. L'obiettivo? Avere un dialogo diretto col pubblico. E con i social basta un'idea creativa per avere un forte ritorno. In testa alle preferenze ci sono le convention, seguono i congressi, quindi i lanci di prodotti o servizi. Funziona il mix tra fisico e web
Giulia Cimpanelli

Vale circa 900 milioni di euro ed è in forte ascesa. È il mercato degli eventi (l'investimento in eventi delle aziende italiane), oggi anche chiamato Live communication.

Perché «gli eventi sono un vero mezzo di comunicazione, che sempre più viene inserito nel media mix aziendale - dice Salvatore Sagone, presidente di Adc Group e fondatore, con un gruppo di agenzie del settore, del Club degli Eventi e della Live Communication, l'organo di rappresentanza delle agenzie organizzatrici -. È l'unico mezzo di comunicazione che poggia sulla concreta relazione fisica con il pubblico».

Oggi, poi, i canali digitali hanno protratto la loro durata e il loro riflesso, sia prima che dopo l'evento: «Si parla di dimensione "frigital" dell'evento, un mix tra fisico e digitale. Un mercato in crescita del 4% nel 2018, con una stima di + 10% a fine 2019».

Le risorse

Il XIV monitor sugli Eventi e la Live Communication di Astraricerche per Bea (luglio 2019), realizzato su 300 aziende rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano (piccole, medie e grandi) rivela anche che, nel 2018, oltre il 40% delle imprese ha investito in eventi più del 20% dell'importo destinato alla comunicazione e un altro 40% ha investito tra il 6 e il 20%. L'88% delle aziende che non ha investito in eventi nell'ultimo anno, inoltre, prevede di farlo nei prossimi due.

«Nel 2018 quasi il 30% delle aziende ha aumentato la spesa per il settore, e il 40% prevede di incrementarla ulteriormente nei due anni successivi», aggiunge Sagone.

Tra gli eventi più gettonati ci sono quelli BtoB (54,6%) rivolti quindi a clienti business, partner commerciali, internal audience. Il 52,4% sono invece rivolti a consumatori e pubblico generalista e il 50,2% sono convention o conferenze rivolte ai dipendenti.

Il 42% delle imprese intervistate ha organizzato nel 2018 almeno una convention aziendale, seguita da congressi o convegni (38%), lanci di prodotti o servizi (38%), celebrazioni o ricorrenze (34%), eventi itineranti (28%).

«Per l'83% degli intervistati gli eventi sono ormai parte integrante della cultura della comunicazione e integrati nel media mix dell'azienda - dice Sagone -. Servono per dialogare con il target presente in sala, partecipe, in modo diretto ed emozionante. Oggi la risonanza dell'evento non si ferma alla sua durata: i social sono stati uno spartiacque che ha fatto incontrare davvero esperienza digitale con esperienza fisica e viceversa. Non a caso, ultimamente, anche eventi piccoli o con budget limitati possono avere un'enorme e risonanza».

I guadagni

Nel 2017, per esempio, a vincere il BeaAward al Festival italiano degli eventi e della live communication è stato un evento da 30 mila euro, che ha generato un forte ritorno d'immagine e anche economico. The 10 Millionth Visitor of the Rijksmuseum - questo il titolo dell'evento realizzato dall'agenzia olandese Xsaga per il Rijksmuseum di Amsterdam - ha colpito i giurati con un'idea creativa decisamente non convenzionale.

Per celebrare il successo di pubblico del Rijksmuseum e, in particolare, il raggiungimento dei 10 milioni di visitatori, un utente, il diecimilionesimo, ha trascorso un'intera notte all'interno del museo. «L'evento è stato presentato su molti media nazionali ed è stato oggetto di 36 articoli internazionali, con uscite dal New York Times all' Huffington Post , dall' Observer a Le Parisien . In sette giorni sono stati raggiunti 31 milioni di follower: risultati incredibili con una spesa minima».

Alla base dell'organizzazione di un evento, un unico fil rouge: la necessità di comunicare. Oltre il 90% degli intervistati pianifica eventi allo scopo di comunicare in modo diretto con il target, puntando a un ricordo più elevato per qualità e durata.

È poi interessante la parola associata al mercato degli eventi: l'anno scorso è stata «integrazione»(32%) seguita da «affidabilità» e «trasparenza». Quest'anno vincono «emozione» (31,3%), «capacità realizzativa e tecnologia», «digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risalita Investimento in eventi delle aziende italiane in milioni di euro La mappa Gli investimenti in eventi sul totale in comunicazione nell'ultimo anno 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 Le preferenze Le tipologie di interventi realizzati Convention aziendale Congresso, convegno Lancio di prodotto/servizio Celebrazione/ricorrenza Roadshow/evento itinerante Evento incentive Evento educational/formazione Evento media* Hybrid event** Evento sportivo Fiera 42,8% 32,8% 38,1% 34,1% 28,5% 25,0% 24,2% 24,0% 23,5% 23,2% 22,9% Fonte: XIV monitor sugli Eventi e la Live Communication, Astraricerche per Bea, luglio 2019 * Rivolto principalmente ai giornalisti ** Combinato con operazioni digitali S. A. 960 1.100 1.200 1.300 1.150 1.020 930 847 768 785 819 834 852 884 Hanno investito tra il 6% e il 20% 40,3% Hanno investito più del 20% 41,7% Hanno investito meno del 5% 4,7% Non hanno investito in eventi 13,3%

45,7 L'indice degli acquisti in area euro del manifatturiero, trascinato giù dalla frenata tedesca. È allarme rosso

L'Ihs Markit Pmi è il barometro reale dell'economia e sta al livello più basso da ottobre del 2012. Le previsioni indicano una prosecuzione del rallentamento. Ciò rafforza l'importanza delle misure della Bce

paola jadeluca

roma Eurozona, allarme rosso per il settore industriale. L'indice Ihs Markit **Pmi** manifatturiero dai 47 punti di agosto a 45,7 punti a settembre. Si tratta del livello più basso da ottobre 2012. **Pmi**, purchasing manager index, è il barometro reale dell'economia: l'indice, o meglio gli indici, vengono infatti sviluppati indagando tra le più influenti imprese a livello mondiale. Sono i dati indicati dai direttori degli acquisti, figure chiave, perché devono ordinare le materie prime in vista della richiesta del mercato, e quindi hanno il polso della situazione: anticipano quello che sta accadendo monitorando variabili come la produzione, gli ordini, i livelli di magazzino, l'occupazione e i prezzi nei vari settori. Manifatturiero, edilizio, vendite al dettaglio, terziario: ogni settore viene monitorato separatamente, esiste però anche l'Ihs **Pmi** composite. La linea di demarcazione tra espansione e contrazione è 50 punti. Il manifatturiero si trova in area di contrazione per l'ottavo mese consecutivo, trascinato al ribasso dalla Germania dove a settembre si è assistito alla peggiore caduta dal 2009, l'anno di recessione globale. L'indebolimento prosegue, in un contesto di incertezza sul fronte del commercio mondiale che pesa sull'area Euro, caratterizzata da un grado di apertura al commercio mondiale elevato. L'indicatore relativo alle attività del settore terziario, più legato all'andamento della domanda interna rispetto all'equivalente del settore manifatturiero, è al livello di 51,6 a settembre, in area di espansione pur se a un ritmo più lento rispetto al mese precedente. E il futuro? Secondo gli esperti di Amundi Am le gli indicatori anticipatori ci sarà la prosecuzione del rallentamento in atto nell'area euro. Ciò rafforza l'importanza delle ulteriori misure di politica monetaria espansiva adottate lo scorso 12 settembre dalla Bce, ribadiscono gli esperti di Amundi, e pone in evidenza l'opportunità di adottare misure di politica fiscale espansiva. In un contesto di rallentamento globale, l'approccio di investimento rimane cauto sulle attività finanziarie rischiose. I numeri 12 PER CENTO Il crollo del prezzo delle case di lusso a Manhattan, nell'ultimo trimestre, lo scivolone maggiore degli ultimi dieci anni, peggiore dell'ultimo periodo del 2009, nel pieno dello tsunami finanziario globale. A pesare sulle quotazioni una tassa progressiva sugli immobili recentemente introdotta. 10 MILIARDI DI STERLINE Il valore di mercato della fusione tra l'inglese Paddy Power e la canadese PockerStar, un matrimonio che darà vita al più grande gruppo al mondo di giochi online. Le trattative sono ancora in corso. I due insieme raggiungerebbero un fatturato di 3,8 miliardi di sterline all'anno. 16,6 PER CENTO L'aumento dei debiti di Deliveroo, la startup di Londra tra quelle a più rapida crescita in Europa nel mondo hi-tech. Investimenti massicci per entrare in nuovi Paesi e offrire nuovi prodotti pesano sul bilancio, che pure ha raggiunto 476 milioni di sterline di giro d'affari 1,25 PER CENTO Il tasso medio sui più popolari mutui a tasso fisso Usa a 30 anni è dell'1,25 per cento più basso di un anno fa, secondo Mortgage News Daily. La famiglia che prende oggi 300 mila dollari risparmia 225 dollari al mese e 2.700 all'anno .

Foto: Questa pagina è realizzata in collaborazione con Sace (gruppo Cdp) e Amundi

La stanza dei bottoniprotagonisti & interpreti

magaldi 90 anni e non sentirli

La Tecno si è aggiudicata l'European Business Awards 2019 Birra Raffo e l'Università di Bari, borse di studio per gli allievi di Economia a cura di Emanuele Imperiali

Oggi la Magaldi compie 90 anni. All'evento a Salerno partecipano il sindaco Enzo Napoli, Mario Magaldi, ceo del gruppo, rappresentanti della Mitsubishi e della Kawasaki, Luigi Nicolais, presidente Magaldi Sun, Salvatore Rebecchini, Presidente Simest, il leader di Confindustria Enzo Boccia, il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Il Premio

La Tecno, un'azienda fondata nel 1999 con oltre 2800 imprese clienti in tutti i settori produttivi e numerose sedi in Italia e all'estero, tra cui Napoli, si è aggiudicata l'European Business Awards 2019. Per Giovanni Lombardi, presidente della società, «il premio è il segnale di come servizi come i nostri KontrolON e la Control Room 3D siano in grado di rappresentare i bisogni delle imprese».

Banche

Mediocredito Centrale e Gafi hanno firmato un accordo per la costituzione di un portafoglio di finanziamenti tranced cover di 20 milioni a favore di micro, **piccole e medie imprese** del Mezzogiorno, con l'intervento del Fondo di garanzia sulle risorse europee del Pon Imprese e Competitività 2014-2020. I nuovi finanziamenti avranno un importo compreso tra 25 mila e 300 mila euro e una durata massima di 60 mesi. «Quest'operazione - sostiene Bernardo Mattarella, ad di Banca del Mezzogiorno - valorizza il ruolo di Mediocredito Centrale come banca di secondo livello e accresce l'offerta di credito alle **piccole e medie imprese** del Sud».

Partnership

Birra Raffo e l'Università di Bari hanno presentato un progetto «Raffo per l'Università» alla facoltà di Economia di Taranto. Lo storico brand tarantino della birra offre un'opportunità agli studenti del Dipartimento Jonico, che avranno la possibilità di mettersi alla prova mettendo in pratica ciò che hanno studiato e di vincere una delle dieci borse di studio messe in palio dal progetto, come rileva Cristina Hanabergh, internal communication & sustainable development manager Birra Raffo.

Mps in Puglia

Monte dei Paschi di Siena illustra in Puglia le opportunità offerte dal nuovo strumento di ingegneria finanziaria, gestito dalla società regionale in house Puglia Sviluppo. Il primo evento si è tenuto nei giorni scorsi a Trani organizzato dai commercialisti ed esperti contabili. I prossimi sono previsti a Taranto, Bari, Lecce e Foggia. Il Fondo gode di una dotazione di 64 milioni per le **piccole e medie imprese** pugliesi. Alle banche selezionate sono stati assegnati otto lotti per 8 milioni ciascuno. Mps realizzerà due portafogli da 19,5 milioni con l'intervento di Cofidi.

Consorzio di Gragnano

La produzione dei maccheroni di Gragnano Igp si attesta al di sopra delle 50 mila tonnellate, di cui il 62,44% va all'estero, il 37,56% sul mercato italiano. E' nato un vero e proprio distretto industriale con la presenza di centinaia di aziende. Oggi a tutela della pasta c'è il Consorzio, ufficialmente riconosciuto, «a conferma - la presidente Aurora Casillo - che la pasta Igp si può produrre soltanto all'interno del territorio del Comune di Gragnano, un'area di appena 15 kmq».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Lombardi Presidente Tecno, Mario Magaldi Gruppo Magaldi, Cristina Hanabergh
Birra Raffo

Foto: Presidente Tecno

Lavoroaziende La storia

Sapa, quando la plastica è sostenibile

L'azienda campana, sei stabilimenti in tutta Italia e leader nella componentistica per l'automotive, è stata premiata dall'osservatorio Pmi di Global strategy

Antonio Sacco

Vere eccellenze produttive del paese tra le 33 individuate nella regione: sono sei le aziende campane che sono state premiate a Milano dall'Osservatorio **Pmi** di Global Strategy nel corso dell'undicesimo appuntamento dell'evento che si è tenuto presso la sede di Borsa Italiana a Palazzo Mezzanotte. Si tratta della «Domenico De Lucia» di Caserta (alimentari e bevande), della «Guerriero produzione pelletterie» di Napoli (sistema moda), di «La California di Galluccio Giuseppe» di Napoli (commercio e ingrosso), «San Giorgio» di Salerno (alimentari e bevande), TgGroup di Napoli (trasporti e logistica) e Sapa di Benevento (gomma e plastica).

In tutta Italia sono 722 le aziende eccellenti individuate dall'Osservatorio **Pmi** di Global Strategy, società di consulenza strategica e finanziaria. Global Strategy ha analizzato un universo di riferimento di 10.800 aziende italiane, distribuite su tutto il territorio nazionale, e il cui VdP (Valore della Produzione) è compreso tra i 20 e i 250 milioni di euro nel manifatturiero e nei servizi e tra i 20 e i 500 nei settori del commercio. Si tratta di aziende che negli ultimi cinque anni sono state capaci a livello aggregato di saper coniugare crescita dimensionale (valore della produzione che è aumentato in 5 anni del 68%) con una marcata efficienza operativa (l'indice return on sales % è praticamente raddoppiato passando dal 6,3% del 2013 al 12,2% del 2017), e che di fatto costituiscono, da Nord a Sud, la spina dorsale dell'eccellenza produttiva italiana. «Sostenibilità e creazione di valore. Un binomio da ricercare» era il tema di quest'anno. Particolarmente significativa la crescita della Sapa, azienda con sede ad Arpaia in provincia di Benevento, porta della Valle Caudina, guidata dalla famiglia Affinita, che ha ricevuto per la prima volta il premio assegnato da Global Strategy. «Il tema della sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, è da sempre al centro della filosofia con la quale Sapa opera e che ci ha portato a ritagliarci una posizione di rilievo non solo in Italia», ha spiegato Antonio Affinita, ceo dell'azienda di Arpaia.

Sapa, oggi leader nel settore della produzione della componentistica in plastica per l'automotive, è nata nel 1974 grazie all'intuito di Angelo Affinita, nato e cresciuto a Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta. Le sue capacità umane, tecniche e imprenditoriali hanno trasformato un'attività di impresa artigianale in una realtà industriale consolidata e in crescita, con 6 stabilimenti in Italia e in Europa, oltre 1.000 dipendenti e 180 milioni di fatturato nel 2017. Oggi Sapa è un gruppo industriale dedicato allo stampaggio a iniezione per il settore automotive, con fornitura diretta ai maggiori produttori di auto in Italia e all'estero quali ad esempio Fca, Volkswagen, Cnh, Ferrari. L'azienda dal 2010, in seguito alla scomparsa del fondatore, viene portata avanti dalla moglie Rosanna Dora e dai tre figli Mariangela, Antonio e Giovanni. La scelta della conduzione familiare ha assicurato grande solidità e lungimiranza all'azienda, caratterizzata da una forte spinta all'innovazione e alla ricerca. Sapa ha infatti sviluppato un reparto interno di «Ingegneria dell'innovazione» che, in collaborazione con le Università di Napoli, Salerno e Cracovia, sviluppa e brevetta tecnologie all'avanguardia quale il Metodo One-Shot, innovativa metodologia per la produzione di componenti auto. One-Shot è il metodo più veloce in grado di garantire performance di qualità ma con una riduzione dei costi, un alleggerimento dei componenti e una maggiore produttività rispetto ai metodi tradizionali. Questa innovazione, che ha consentito all'azienda di affermarsi fra i più

importanti produttori di auto europei conquistandone la fiducia, ha ottenuto numerosi riconoscimenti quali ad esempio l'Innovation Award al Tpo di Detroit 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Ceo Antonio Affinita